



ORIGINE ¹³⁰³²⁸
della Famiglia Iueglia
OHMVCHIEVICH
Co' Privilegi di diuersi Imperadori, e
Re' conceduti a' detta Famiglia
Esposta
dal Dottor Gio: Battà de Rolatis.
Dedicata
Al sig.^r D. Pietro d'Iueglia OHMV-
CHIEVICH Conte di Tuhegl,
Duca di Castoria, Caualliero
dell' ordine di S. Giaco:
mo -

Excipiant plura uenientem

Tenor omnibus unus



ALL' ILLVSTRISS. SIG.

**D. PIETRO
D' IVEGLIA
OHMVCHIEVICH
CONTE DI TVHEGL,**

Caualliero dell' Ordine di S. Giacomo.



Ossequiosissima ser-
uitù mia verso la per-
sona di V. S. Illustris-
sima, che come inne-
statami dal suo merito sempre fu
A gran-

2
grande , non doucua già còmpor-
tare , che sapendo io , quanto trà
le Famiglie illustri, che risplendo-
no in questa Città, quella sua, e per
antichità di lignaggio, e per lustro
d' imprese sia di preggio non ordi-
nario; e dubitando , che per esser
ella nata sotto clima straniero: e cre-
sciuta trà le glorie , e prerogatiue
del Regno di Bosna nell' Illirico,
non venisse quì a perdere parte
del suo natiuo splendore ; non im-
piegasse qualunque ella si sia la de-
bolezza della mia penna , non me-
no per far palese al mondo le di-
lei glorie, che per coprir me stesso
sot-

3
sotto gl'allori della sua Illustrissima
Casa, si che non m' offendano i ful-
mini delle calunnie . Si compiac-
cia dunque V.S. Illustriss. d' accò-
gliere cortesemente questo mio par-
to, ò per dir meglio suo ; non
già per difenderlo da gl' artigli de
Grifoni , di cui come protetto
dalla verità non debbo temere ; ma
per ingrandirlo coll' aura delle sue
gratie . Con che augurandole ogni
felicità le resto baciando le mani.
Da Nap. alli 28. di Febraro 1663.

Gio: Battista de Rosaris.



LETTORE.



*Ciunque al dì d' hoggi scrive; s' ha da risolvere di fornirsi non mē di Scudo, che di penna, altrimenti vedrà sù le proprie carte i miracoli di Cadmo, cioè sorgerli contro ad ogni verso un guerriero; e da semi pacifici, che sparse nel- l'otio de suoi pensieri, nascerli una messe rigida d'huomini armati; e benche pensi tal' uno con la sua penna volare al paridell' Aquile; non sarà mai sì oltre il suo volo, che non lo giungano le saette di maldi-
cenci*

centi; Onde io bene auveduto del mal talento de nostri tempi, hò voluto in questa mia Operetta della Famiglia Iueglia, Ohmuchieulich, seguire più tosto una sincerità di dire, che affettare una superflua sceltrezza di parole, e non ponendo cosa in essa, che da Scritture authentiche ritrouate in due processi di detta Famiglia, che nel Sacro Regio Consiglio di Napoli si conseruano, approuata non sia, contentarmi del titolo di veritiere, senz' ambire quello d' elegante scrittore. Gradiſci ò Lettore l' officio della mia penna non pretendendo io altra lode da qualche scrino, che la lode di quel che scrino. Stà sano.



In Congregatione habita coram Eminentiss. & Reuerendiss. Domino Cardinali Philamarino Archiepiscopo Neapolitano, sub die 23. Nouembris 1682. Fuit dictum, quod Reuerendiss. Dñs Canonicus Curius reuideat, & in scriptis referat eidem Cōgregationi.

Paulus Garbinatus Vic. Gen. Neap.

Can. D. Matth. Renzi S.T.D. & Conf. S. Offic.

Abb. Franc. Antonius Curius Can. Dep. v.

In Congregatione habita coram Eminentiss. & Reuerendiss. Dño Card. Philamar. Archiep. Neap. fuit dictum, quod visa relatione supradicti Reuisoris imprimatur.

Paulus Garb. Vic. Gen. Neap.

Can. D. Matth. Renzi S.T.D. & Conf. S. Offic.



Eccellentissimo Signore.

I L Dottor Gio: Battista Rosatis supplicando dice à V.E. come de sidera stampare alcuni Privilegij, e memorie cauate da alcuni processi, che si contengono nel S.C. circa la Famiglia d' Ineglia Ohmuchieuich, supplica V.E. restar seruita concederli licenza di poter quelli fare stampare, e lo ricenerà à gratia, &c.

Magnif. V.I.D. Laurentius Grasso videat, & in scriptis referat S. E.

Galeota R. Musettula R. Villosa R. Nauarra R.
Prouisum per S. E. Neap. die 17. Iulij 1662.
Lombardus.

I Vssu Excellentia Vestra Io: Baptista de Rosatis V.I.D. elaboratum de Illustri, & vetustissima Familia Ohmuchieuich perlegi Opus, & nihil contra Regiam Iurisdictionem, politicumq; Statum inueni, sed prelo dignum. Neap. 12. Octobris 1662.
E. V.

Deditissimus Seruus
Laurentius Grassus.

Vi la supradicta relatione Imprimatur, verum tempore publicationis seruetur Reg. Pragm.

Galeota R. Musettula. R. Villosa R. Nauarra R.
Prouisum per S. E. Neap. die 19. Decembris 1662.
Lombardus.

An-



Antichità , Origine, e Nobiltà della Famiglia d' Iueglia Ohmuchic-uich.

C A P. I.



ON hanno quà giù l' humane cose , ne maggior amico , ne peggior nemico del Tempo ; Perche se trà le braccia di quello , escono la prima volta alla luce , e nel suo grembo si nutrono ; dall' istesso poi già cresciute , ed
B adul-

adulti, quasi con ferino dente si sbranano
 a pezzi, e si diuorano intiere. A questo
 allusero senza dubbio i Poeti fingendo,
 che il Padre de Secoli Saturno de proprij
 parti con rabbia, più che di fiera, perche
 da patricida si farollasse. Ne reca mara-
 uiglia, che se fino le Città, ed i Regni
 muoiono, come disse colui, le Famiglie
 intiere, como che gloriose nel nascere, &
 ugualmente illustri nel decorso di molti
 Secoli si mantengono, non sò per qual'ini-
 quità d' occulto destino sensibilmente s'
 estinguano. Auuiene à queste, ciò che
 suole non di rado accadere à famoso fiu-
 me, che diramatosi dal suo fonte, douitio-
 so delle sue domestiche acque, abbon-
 dante de suoi natij cristalli, e ricco d' altri
 riuoletti, che l' accrescono ne suoi natali,
 pareva, che non douesse inuidiare la For-
 tuna delle fiumane più famose. Quando
 incontrandosi per viaggio in terreni arfic-
 ci.

U
ci, e sabbiosi, e diuorandosi. l' adusta terra tutto il suo più fresco humore, quanto più si dilunga dal suo natiuo originario fonte, tanto viene à perdere negl' altrui paesi, e l'acque, & il nome. Hor la Famiglia, di cui quì scriuo, fù nell' Illirico vna delle più principali, ed illustri del Regno di Bosna arricchita di Titoli, riguarduole per le cariche, e conspicua per le prerogatiue, quanto altre mai vantar potessero; mà poi con l' inuasionc, che fecero in quelle Prouincie, l' Armi Ottomane, scorrendo con barbaro piè tutto il paese, per non restare sott' il giogo d' vn Tiranno, anzi d' vn mostro d' Inferno, le fù di mestiere, con la fuga lasciandogli Stati in poter de Nemici, transferirsi altrouè, e per nò perdere la Cattolica Fede, far volontario naufragio degl' altri suoi beni; Essempio della vicende uole mutatione dell' humane fortune, e trofeo della Chri-

friana , generosissima costanza, mostrata da quei nobilissimi personaggi, resi non meno illustri altroue con la fuga volontaria, che in Patria trà gl' honori, di cui andaua gloriosa la lor Famiglia . Acciò che dunque come dilungata per sì gran tratto da suoi originarij natali ella non venghi quì come sotto clima straniero à perder punto del suo lustro natio ; non debbo io lasciare di far mentione di quel, che circa la qualità della sua origine, e chiarezza del suo Sangue hò ritrouato.

Cap. 15.

Se la Nobiltà à parer d' Aristotile (nella sua Rettorica al libro secondo) non è altro, che vno splendore d' Anteefflori, che quanto più adietro si origina, tanto più conspicuo si rende, i cui principij, quanto più di lungi si scorgono, tanto più ricchi di gloria si stimano. Non v' è dubbio, che nella Famiglia Iueglia Ohmuchieulich Gargurich vantaggiosamente

te

te la ritroueremo. Può ella con raggi-
 ne vantarsi d' hauer memorie illustri d'
 vna nobiltà immemorabile; imperciòche
 si ritroua vn'Instrumento , ò Priuilegio
 dell'anno mille ducento sessant'otto (che
 si porrà più abasso , e si contiene nel pri-
 mo processo di detta Famiglia, che si con- fol. 85. & 86.
 serua nel Sacro Regio Còseglio di Napo-
 li) nel quale còfirmando Stefano Cotro-
 manouich Signore del Regno di Bosna à
 questa Famiglia il Contado di Tuhegi in
 persona del Conte Radiuoy Gargurich, e
 del Conte Gregorio Ohmuchina suo fi-
 glio, testifica , che la detta loro Famiglia
 antichissimamente possedeua cotal Con-
 tado , come da loro Predecessori legiti-
 mamente hereditato . Dalla quale scrit-
 tura non solo s'arguiscono circa quattro-
 cet'anni di nobiltà, col lustro d' essere sta-
 ti nobilissimi Titolati , dal tempo che fù
 fatto detto Priuilegio fino al Secolo pre-
 sente.

sente, dal corrente anno 1663. de quali
 habbiamo memoria certa, e conosciuta
 per detta Scrittura; ma si proua an-
 cora hauerlo molto tempo prima; men-
 tre in questo Priuilegio del mille ducen-
 to sessant' otto, asserisce Stefano Cotro-
 manouich Signore di detto Regno, che
 li conferma il Contado di Tuhegl, che
 anticamente la lor Casa possedeua.

Trahe la Famiglia Iueglia Ohmu-
 chieuich Gargurich la sua origine, e de-
 scendenza, come s' è detto, dal Regno
 di Bosna nell' Illirico, Regno prima pos-
 seduto da Rè, & Imperadori Christiani,
 secondo attestano l' istorie di quel Re-
 gno; Poi da Mehemet, secondo di que-
 sto nome Rè de Turchi tirannicamente
 usurpato, ed adesso dalla Casa Ottoma-
 na indebitamente posseduto. E che la
 sua origine sia nel Regno di Bosna, ol-
 tre d' altre scritture antiche, si caua da
 due

due Priuilegij; che si contengono ne i Procef. 1. fol. 89.
& 101.

processi accennati. Il primo de quali è di Mattia Coruino Rè d' Vngheria sotto la data del mille quattrocento sessanta cinque, e l'altro di Ferdinãdo Terzo Imperadore. spedito nel mille seicento cinquanta; ne i quali facendosi mentione d' alcuni di detta Fmiglia Iueglia Ohmuchieulich, li chiamano oriundi, e descendenti dal detto Regno di Bosnia.

Procef. 2. in fin.

La nobiltà poi della stessa facilmente si caua dalla sua antichità, e dall' esser da sì anticotempo stati i Conti di Tuhegl de i principali Titolari del Regno di Bosnia; oltre ch' in molti Priuilegij, che si ritrouano di detta casa, sempre viene fatta mentione d' essa col titolo di nobile; Si vede ciò nel Priuilegio accennato del Rè d' Vngheria, quãdo nell' anno mille quattrocento sessanta cinque con-

Procef. 1. fol. 89.
& fol. 101.

confermò al Cōte Radiuoy Ohmuchie-
 uich, ed al Conte Milatto suo figlio le
 donationi, che l' Antichi Rè di Bosna
 haucano così liberalmente fatte alla
 lor Casa, ed vltimamente l'Imperado-
 re Ferdinando Terzo confirmando le
 medesime donationi, testifica nel suo
 Priuilegio l'istesso. Inoltre, nel libro del-
 l'Armi delle Famiglie illustri dell'Impe-
 rio Illirico, il titolo del quale è (Libel-
 lus publicarum insigniarum, Regnorū
 & Familiarum illustrium Illyrici Impe-
 rij) il cui Autore fù Stanislao Rubcich
 Rè d'Arme dell' Imperadore Stefano
 Nemagna, trà le prime Famiglie di det-
 to Regno, si ritroua la Famiglia Ohmu-
 chieuich, le cui armi (trà le cento, e qua-
 ranta, che iui si notano) vengono poste
 ne i primi luoghi doppo l'Arme, & in-
 segne de i Rè, ed Imperadori di quei Re-
 gni . Si caua ancora lo splendore di
 det-

Lib. dell' Armi
 fol. 32.

detta Famiglia Iueglia Ohmuchieuich
 dalla grandezza , & quantità de feudi
 che possedea tanto nella Bosna
 quanto nel Regno di Ma-
 cedonia de quali m'è
 parso trattarne
 nel terzo
 Capito-
 lo



c

Del-

Della varietà de' Cogno-
mi presi dalla Famiglia
Ohmuchieuich
Gargurieh.

C. A. P. II.



Stato costume fin
da tempi antichis-
simi de' Romani,
Greci, ed altre na-
tioni l'usare sopra-
nomi, ò vogliamo
dire cognomi, che dalla qualità del
cor:

corpo, dalle Signorie, che dominauano, e da altri infiniti accidenti prender soleano. I Rè, & i Principi istessi con soprannomi d' Augusti, ò Cesari, dagli Romani, da gl'Egittij di Tolomei, ò Faraoni, da Bosnesi di Stefani si denominauano; Secondo Giouanni Gobellino nei commentarij di Pio Secondo. Appresso gl' Illirici, e Bosnesi fiorì quanto appresso ogn' altra nazione questa offeruanza, che per commune costume auanti d' usare i Cognomi delle proprie Famiglie solean seruirsi de soprannomi, ò altri nomi patronimici, prendendoli alle volte da qualche accidente, & per lo più dal nome d'alcuno de loro Antenati per mantenere in questo modo viua la memoria d'essi. Dalche n' è venuto poi, che in decorso di tempo restandosi molti co' detti patronimici, ò soprannomi, ed usando di

C 2

quel

Gobellino al libro
3. citato dal Vibij
ni fol. 369.

quelli in vece delle lor proprie Casate hanno apportato la varietà de' cognomi in vn' istessa Famiglia. Scorge si ciò nella Famiglia Gargurich Ohmuchie- uich , che con tant' altri nomi viene significata, della diuersità de quali se n' ha notitia per diuerse scritture , e particolarmente per i Priuilegij, che si sono sopr' accennati toccanti à detta Famiglia. Imperciò che dal Priuilegio, che Stefano Cotromanouieh Signore di Bosna, concesse à detta Famiglia nell' anno mille ducento sessant' otto , Facendosi mentione di Radiuoy Conte di Tuhegl, viene chiamato col Cognome di Gargurich, dalche si caua, che il primo cognome di questa Casa, fu Gargurich. Nell'istesso Priuilegio poi del detto Stefano Cotromanouich, viene chiamato il Conte Gregorio figlio di detto Radiuoy Gargurich non col cognome

Procel. I. fol. 84.
84 96r

ms

me di Gargurich si come suo Padre,
 ma con quello di Ohmuchina, il quale
 come si vederà più abasso li fù posto
 da vn' accidente: ondè si vede la prima
 diuersità di cognome in questa Famiglia . E nell' altro Priuilegio di dona-
 zione fatta dall' Imperadore Stefano Process. 2. fol. 86;
 Nemagna al Conte di Tuhegl nell'an-
 no mille trecento quaranta noue viene
 fatta di lui mentione (come si nota) col
 sopranome di Voouoda Veliki, ciò è
 Capitan generale Ghreglia Ohmu-
 chieuich. Dal che si scorge, che d' Oh-
 muchina cambiarono il Cognome in
 Ohmuchieuich. E nel Priuilegio di Ste-
 fano Tuarko Tuarkouich Rè di Bosna process. 1. fol. 87 e
89,
 dell' anno mille trecento nouanta cin-
 que, viene fatta mentione di Ghrani-
 fauo Conte di Tuhegl col cognome d'
 Ohmuchieuich Gargurich, e da que-
 sto si vede, che congiunsero i detti Co-
 gno-

Procef. 1. fol. 88. e
100.

Procef. 1. fol. 89. e
101.

Procef. 1. fol. 74

Procef. 1. fol. 82

Vrbini fol. 362.

gnomi inſieme, cognominandoſi giun-
tamente con l' vno, e l' altro. Et in que-
ſta maniera ſeguitarono poi à chiamar-
ſi, come ſi nota nel Priuilegio del Rè
Oſtoya dell' anno mille quattrocento
e ſei, e nell' altro del Rè d' Vngheria del
mille quattrocento ſeſſanta cinque.

Ritrouo ancora, che molti di que-
ſta Famiglia preſero il cognome di Sã-
kouich, ch' è patronimico deriuato dal
nome Sanko, ò vero Sancio (come lo
depone Mõſignor Mattei Veſcouo del
Regno di Boſna in vna ſua depoſitio-
ne, che fà circa i particolari della Fami-
glia Ohmuchieuich Gargurich) e que-
ſto fù nell' anno mille, e quattrocen-
to, come ſi vede dall' Albero di detta
Famiglia, che ſi contiene nel proceſſo
accennato; E del Vocuoda Radic San-
kouich, ne fà mentione l' Abbate Don
Mauro Vrbini nell' Iſtoria del Regno
de

degli Slaui nel capitolo della Genealogia di Cottromanno, che dominò in Bosna. Vlarono anco il soprannome d' Ineglia, che è patronimico, che lo prendono dal nome Giouanni, che ciò significa le parola Iuan, ò Ineglia in Illirico, e fù cognome vsato da molti di questa Famiglia; del che ne fa mentione il detto Monsignor Mattei, nella citata sua depositione, doue anco asserisce, che molti di questa Famiglia si cognominarono Sargioeuich dal nome Sergio. Altri poi vsarono il cognome di Vladisaglich da Vladisauo, altri di Nicolao da Nicolò, come si legge nel Priuilegio di Ferdinando Terzo Imperadore dell'anno mille seicento cinquanta, nelquale dichiara Andrea di Nicolao Ohmuchiueich per descendēte della Conti di Tubeglie di molte altre maniere, che per breuità tralascio. Questa
diuer.

Proces. 1. fol. 74.

Proces. 2. in fine.

diuerſità però de' patrōnimici, ò ſopra-
 nomi, non fà, che tutti non ſiano d' vn'
 iſteſſa Caſata, e ſtirpe, & ſi vede facil-
 mente dall' Arme, che tutti commu-
 nemente uſano, facendo la detta Fa-
 miglia per ſua inſegna in vn Campo
 negro due liſte dorate con vn ponte co-
 trè archi traſuerſato di color roſſo, e ſo-
 pra dell' Arme due Ali, come ſi nota
 nel libro dell' Armi delle Famiglie il-
 luſtri dell' Imperio Illirico, che ſi con-
 ſerua appreſſo l' Almirante Andrea di
 Nicolao Ohmuchieuich, nel quale ſi
 veggono impreſſe, oltre l' Arme de' Re-
 gni, ne quali dominaua l' Imperadore
 Stefano Nemagnich, cento quarant' al-
 tre Arme delle Famiglie più illuſtri
 dell' Imperio Illirico, trà le quali hò no-
 tato molte delle Famiglie illuſtri d'Ita-
 lia, come delli Vrſini, Piccolomini,
 Francipani, Marulli, ſottronome d'Ve-
 ſi

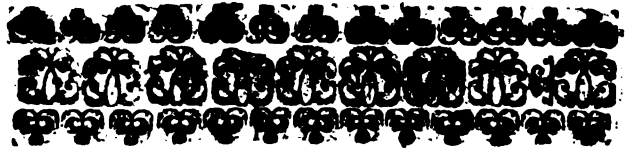
lib. dell' Armi
 fol. 31.

27
Enich , Pichielominouich, Francop
pouich, Marulouich, le cui in
segne , che iui si scorgono
sono affatto l'istesse,
ch' vsano que
ste Fami-
glie
in Italia]



D

Fen.



Feudi, che li Conti di Tu-
hegl della Casa Iueglia
Ohmuchieuich posse-
dcano nel Regno di
Bosna, ed in quello del
la Macedonia.

C A P. III.



ON v' è dubbio
alcuno, ch' il do-
minio de' Vassalli
è la grandezza de
Stati, apporta ad
vna Famiglia splē-
dore

dore singolare; e rara magnificenza
 che però non deu'io tralasciare il por-
 re qui, acciò si arguisca la grandezza di
 questa Casa, come li Conti di Tuhegl
 della Famiglia Iueglia Ohmychicnich
 possedeano nel Regno della Macedo-
 nia vna Prouincia intiera con la Città
 di Castoria, e cinque altri feudi. E nel
 Regno di Bosnia erano Signori, e Pa-
 droni di quattro Città con molti altri
 Feudi, e Baronie, com' anco l'esser sta-
 ti Gouvernatori perpetui per se, e suoi
 successori di tutto il Regno della Ma-
 cedonia. Se n' hà di ciò cognitione,
 per non dire cosa senza fondamento,
 per alcuni antichi Priuilegij de' diuersi
 Rè di Bosnia, per i quali si vede, che
 questa Casa possedea il Contado della
 Città di Tuhegl ne' confini di Smuzea-
 co. suoi Casali Attenenze, e giurisdic-
 tioni, qual Contado, fù molto antico in

Proces. 1. fol. 85.
e fol. 96.

detta Casa, secondo si riferisce in detto Priuilegio , che fu fatto l' anno mille ducento sessant' otto. Inoltre si caua dal detto Priuilegio , che possedeua per donatione fattale dal Signore del Regno di Bosna , tutto 'l restante distretto di Smuzka , colla Città di Mertuagna co' suoi Casali , la Città di Gradaz , e Blaschiuy similmete co' suoi Casali, la Mōtagna di Podigman, e quella di Dobruška, il Monte Vulahignia, ed i Colli di Starneloque, e le Caccie Velike, con il Monte di Kukno, e suo circuito, conforme parte il Fiume Zarna di là di Cresceuo, il Fiume Smuzka con la Terra, e Luogo di Smuzka , li Fiumi di Krupa, e Suiemglia con li Molini, Orti, Case, e loro Baronie de Casali, e Vassalli, le quali donationi fece alla Casa Iueglia Ohmuchieuich, ed à suoi heredi, e successori in perpetuo Stefano Cotromagno.

nowich, per le cause, che si riferiscono
in detto Priuilegio.

Proceſ. 1. fol. 85.
& 96

Habbiamo ancora, che li Conti di
Tuhegl della detta Famiglia, vennero
ad hereditare tutto lo Stato, che poſſe-
dea la Casa Giupanouich nel piano di
Popouo in Orahouo in Zarno, & in
Slano appreſſo del Mare; Quale ſtato,
li fù da Stefano Tuarko Tuarkouich
Rè di Seruia, Boſna, Dalmatia, e Cro-
atia, confermato nell'anno mille trecē-
to nouanta cinque, con vn ſuo Priuile-
gio ſotto l' iſteſſa data, dal quale tutto
ciò ſe ne caua. S'aggiunge à queſto, quel
ch'io ritrouo nell' iſteſſo Priuilegio, che
li detti Conti di Tuhegl poſſedeuano
ancora l' Iſola d'Oſing ſu'l Mare, co' il
Luogo di Baſtarnich nella bocca del
Fiume Narèta, co'l Territorio di Sliu-
no, e d'Opuſceno, co'l Lago Salſo, ed il
Lago di Opuſcen, con la Valle di Klek
con

Proceſ. 1. fol. 87.
& 98.

Proces. 1. fol. 87.
& 99.

con cinque Casali di vassalli, nominati
il Casale di Blazi, Casal di Duba, Casal
di Miocialuka, Casal di LiKa, Casal di
Opuscen co' suoi boschi, peschiere, e
Mare, e tutto ciò si legge nel detto Pri-
uilegio del Rè Stefano TuarKo Tuar-
Kouich. E quest' è quello, che possede-
no in Bosna li Conti di Tuhegl della
Famiglia Iueglia Ohmuchieuich.

Proces. 1. fol. 86.
& 97.

Nel Regno poi della Macedonia li
detti Conti di Tuhegl possedeano tutta
la Prouincia di Castoria con la Città si-
milmente di Castoria, il Luogo di Flo-
rin, Nouigrad, Vastanaz, Dianator, e
Prilep, con le Terre, Luoghi, Casali, e
Fiumi, come si vede in vn Priuilegio
dell' Imperadore Stefano Nemagna,
sotto la data del mille trecento quaran-
tanoue, dal quale si caua tutto l'accen-
nato per la donatione, che di questi feudi
fece il detto Imperadore con il Rè
Oro.

Orosio suo figlio alli Conti di Tuhegl,
e consequentemente alla Casa Iueglia
Ohmuchieuich in perpetuo, ed à suoi
heredi, e successori, per le cause, che in
detto Priuilegio si riferiscono.

Altri Rè poi di Bosna, le conferma-
rono l' istesse donationi, come fu il Rè
Ostoya, che le confermò tutto il predet-
to nell' anno mille quattrocento, e sei.

Procel. 1. fol. 88. e
100.

Seguitò à questa vn' altra confirmatio-
ne, che fece medesimamente alla detta
Casa il Rè d' Vngheria Mattia Coruino
nell' anno mille quattrocento sessanta

Procel. 1. fol. 89. &
101.

cinque, confirmandole tutto quello,
che possedea, tanto nel Regno di Bos-
na, quanto nella Macedonia. De qua-
li Stati, e de' loro dominij, benchè la
Famiglia Iueglia Ohmuchieuich, ne sia
stata fatta priua con l' inuasion, che fe-
cero i Turchi in detti Regni di Bosna,
e Macedonia; con tutto ciò vltimamē-

te

Procesa. In fin.

te da Ferdinando Terzo Imperadore,
 come da diretto , e vero Signore , à cui
 di ragione, come à Rè d' Vngheria ap-
 partengono detti Regni, ancorche tirā-
 nicamente posseduti dalla Casa Otto-
 mana, n'hanno ottenuto ampissima cō-
 firmatione, come si legge in vn Priuile-
 gio del 1650. col quale conferma alli
 detti Conti tutte le donationi, e confir-
 mationi de' Feudi , contenute ne i cin-
 que Priuilegij del Rè d' Vngheria , e d'
 altri Imperadori, e Rè di Bosna , le cui
 date, e tempi quando furono spediti, vā
 egli specificando in detto suo Priuile-
 gio . E questa confirmatione , la fà in
 persona dell' Almirante Andrea di Ni-
 colao Ohmuchieuich, il quale viene di-
 chiarato dall' Imperadore per descendē-
 te per retta linea masculina paterna , e
 materna dalli Conti di Tuhegl di detta
 Famiglia Ohmuchieuich, ed in persona
 anco;

ancora di Don Pietro d' Iueglia Ohmuchieuich Conte di Tuhegl Cavaliero dell' Ordine di San Giacomo, e di Don Carlo d' Iueglia Ohmuchieuich Cavaliero dell' Ordine di Calatraua figli del detto Almirante Andrea, e de suoi nepoti. Il quale Priuilegio di Ferdinando Terzo Imperadore, che s'è accennato, come anco gl' altri cinque delli passati Rè di Bosna, Vngheria, ed Imperadore Stefano Nemagna, de quali s'è fatta mentione, e s'è cauato tutto quello, che di sopra s'è riferito della Casa Ohmuchieuich, si conseruano nel Sacro Regio Consiglio di Santa Chiara di Napoli nella banca del quondam Maestro d' Atti Gio: Battista di Felice, nelli processi intitolati (Originalis Processus pro Illustri, & Capiteo Generali Petro de Iueglia Ohmuchieuich) e nell' altro intitolato (Originalis Processus Ma-

E gni-

gnihoi Capitanei Andreæ de Nicola
Ohmuchieulich) doue il curioso li potrà
vedere, e noi riferiremo nel fine.

Et ultimamente la medesima Mae-
stà Cefarea di Ferdinando Terzo Impe-
radore con vn' altro suo Priuilegio, spe-
dito nella Città di Vienna d' Austria,
sotto l' otto di Luglio del 1654. inuesti
al detto Almirante Andrea, & à Don
Pietro d' Ineglia, come suo successore
del detto Contado di Tuhtgl, e Duca-
to di Castoria, e di tutti l' altri Feudi, che
possedeua la lor Casa anticamente, tan-
to nel Regno di Boïna, come in quello
di Macedonia, qual Priuilegio simil-
mente s' inferirà à basso, com' anco il
Decreto del Collateral Consiglio di
Napoli, acciò sijno trattati come Tito-
lati, e che godano in questo Regno
le preheminenze, honori, e prerogati-
ue, che come à Titolati forastieri se gli
deuono.

Per-



Persone Illustri della Ca- sa Iueglia Ohmu- chieuich:

C A P. IV.



Oltre dalla memoria
illustre, ch'habbia-
mo per sì lúgo spa-
tio di tempo della
Famiglia Iueglia,
Ohmuchieuich, non poco la nobilita, e
rende cospicua il numero d'*Huomini*
insigni, che di tempo in tempo in essa

E 2 han-

hanno fiorito. Si segnalàrono grandemente i Conti di Tuhegl di questa Famiglia, e furono nell'Armi di chiarissimo nome. Arguiscasi ciò dalle donazioni fatte loro da' Rè, e Signori del Regno di Bosna, e da' Feudi, di cui l'arricchirono, come di sopra nel capitolo antecedente s'è detto, e questo per i loro segnalati seruiggi, come si resero conspicui nell'Armi coll'occasione delle battaglie, che ne' loro tempi s'offerirono.

E per venire à particolari assai degni di lode, si debbono stimare il Côte Raduoy Gargurich, ed il Conte Gregorio Ohmuchina per i loro segnalati seruiggi, che fecero à Stefano Cotromanovich Signore del Regno di Bosna, mentre meritano, che da lui nell'anno mille duecento sessant'otto, fusse lor confermato il Contado di Tuhegl, e fatta
do-

donatione di molti altri Feudi; Ne si
 deve tralasciar di notare il modo, con
 che il detto Signore del Regno di Bos-
 na nel suo Priuilegio fa mentione di
 detti seruiggi; poiche confessa, che
 detti Conti Ohmuchieulich, disefero le
 Prouincie, ed il dominio suo, e che lo
 stabilirono nella sua Signoria, co-
 me si potrà espressamente vedere nel
 suo Priuilegio, che a basso si porrà tra
 gl'altri.

Procc. 1. fol. 84.
 & 96.

Ne di minor gloria à questa Fami-
 glia fu il Conte di Tubegl Ghreglia
 Ohmuchieulich, che per il suo valore, fu
 proposto dall'Imperadore Stefano Ne-
 magna al carico di Capitan generale
 de' suoi eserciti nell'anno mille trec-
 to quaranta noue, come si può vedere
 dal Priuilegio di detto Imperadore
 scritto in lingua Illirica, e tradotto nel-
 l'Italiana, che a basso s'inferirà tra i set-

Procc. 1. fol. 86.
 & 97.

se Priuilegij di questa Famiglia, nel qual Priuilegio testifica l'Imperadore con queste parole, che mediante i saggi, e valorosi seruiggi del Fedelissimo Conte Ghreglia suo Capitan generale, li fù concesso di nuouo reggere, e gouernare altri Regni, onde fù fatto Bana, cioè Governatore di tuto il Regno di Macedonia, e questo Priuilegio li fù cōcesso in perpetuo per esso, e suoi successori, & è di molta gloria à questa Famiglia la testificatione d'un'Imperadore di sì chiaro nome, come fù l'Imperadore Stefano Nemagna.

Il Conte Ghranisauo Ohmuchiuich, ed i suoi Fratelli li Conti Ghreglia, e TuarKo con non minor costanza, e valore, che i loro Antecessori seruirono al Rè Stefano TuarKo TuarKo, uich Rè di Seruia, Dalmatia, Croatia, e di Bosna, afferèdo il medesimo Rè, che non

non risparagnarono le loro vite nel suo
seruiggio , onde egli confirmando loro
tutte le donationi fatte da predecessori
Rè di Bosna , aggiunse à queste molt
altri Feudi , che loro donò nell' anno
mille trecento nouanta cinque come si
vedrà nel suo Privilegio più appres-
so.

Prescl. 1. fol. 37.
e 99.

Al Conte di Tubegl Brayano Oh-
muckeulich , ed i suoi figli Radiwoy,
Stefano , e Raolao , del valore de quali
hauendo fatta esperienza Ostoya Rè di
Bosna , hebbero da lui ampissime con-
firmationi di tutte le donationi fatte
loro da' passati Rè , okre di quello , che
egli stesso lor donò con vn suo Privile-
gio giurato nell' anno mille quattroce-
to , e sei , nel quale dice , che i detti Co-
si l' haueano seruito nelle sue maggiori
necessità , e particolarmente nel tem-
po quando il Regno di Bosna l' haueua
di-

Proces. 1. fol. 88. e
100.

discacciato, e staua nella sola Città di Bobauaz, come si può leggere nel detto suo Priuilegio, che con gl' altri s' inserirà.

Proces. 1. fol. 89. &
101.

Di Radiuoy Ohmushieuich Gargurich Conte di Tuhegl, e del Conte Milat suo figlio, e delli loro segnalati seruiggi, ne fa mentione il Rè d' Vngheria Mattia Coruino nel Priuilegio, di cui di sopra s' è fatta mentione, e s' inserirà tra gl' altri, il che fù fatto nel mille quattrocento sessanta cinque, mediante li quali seruiggi, confirmò loro il detto Rè d' Vngheria tutti i loro Stati.

Proces. 1. fol. 89.
& 100,

Nel gouerno anco delle Chiese fiorirono alcuni della detta Casa Ohmushieuich, come fù Radigost Ohmushieuich, che fù Vescouo di Glasienaz nel Regno di Bosna nell' anno mille trecento venti. Dobroslauo Ohmushieuich, che li succedè nella medesima Chie-

Chiesa di *Olafienaz* nel mille trecento
sessanta sei, come si vede nell' *Albero*
autentico Presentato-nelli processi ori-
ginali di detta Famiglia, che si conser-
vano nel Sacro Regio Consiglio di
Napoli.

Proces. L. fol. 81.

Tralascio poi di far mentione di tan-
ti Altri Moderni di detta Famiglia, la
cui memoria, come più prossima à no-
stri tempi, e l'attioni così illustri, come
più cognite non è necessario, che siano
così particolarmente raccordate, come
quelle degl' Antichi. Non istò ad essa-
gerare l' Eroico valore d' vn Pietro d'
Iueglia Ohmuchicuich il seniore, Ca-
ualiero dell' Ordine di San Giacomo,
Capitan generale della Maestà di Filip-
po II. della Squadra del Mar' Oceano,
che fin da' prim' anni applicatosi al ser-
uiggio di Sua Maestà Cattolica; e serui-
tola per ispatio di ventisei anni conti-

F nui,

lui, diede ad intendere non hauer de-
 generato punto dal valore ereditario
 de' suoi Antenati. Non istò quì ad au-
 tenticare con quanta puntualità, e so-
 disfazione feruì egli nell' occasioni, che
 se gli presentarono; rimettendomi al
 testimonio, che la Maestà di Filippo
 Secondo gli fa nelle sue lettere, nelle
 quali gli repete spesso queste parole
 (*Bien dan à entendre los galeones, con que
 me serbis el cuidado, y valor de quien los
 gobierna.*) Non fò mentione della sti-
 ma, che quel gran Monarca del Mondo
 faceva d'vn soggetto così riguarduole,
 volendo, che lo testifichino l'amoreuo-
 li, ed affettuose carte, che bene spesso
 gli scriueua, che diedero occasione al
 Capaccio nel trattato della gratitudi-
 ne, che ne facesse di quelle méti-
 one con le seguenti parole; E pur la Maestà Sua
 di Filippo Secondo nostro Signore,
 Mo-

Capaccio fol. 38.

Monarca del mondo, il più gran Prin-
cipe, che fusse mai nato in alcun seco-
lo, scriuendo al Signor Pietro d'Iueglia
Ohmuchicuich generoso Signore, e
raccomandandoli il negotio di dodici
Nauì, delle quali à lui diede carico di
Capitan generale per l' Indie, scriue cò
tanta affabilità; e con tanta amoreuo-
lezza, non isdegnandosi di queste pa-
role (*Me harà plazer*) ed altre simili,
che, trà due fratelli nõ si potrebbe scri-
uere cò maggior cortesia; questo è qua-
to testifica il Capaccio; Dalche si scora-
ge il conto, e stima, che faceua quel
gran Monarca di questo soggetto.

Tralascio ancora, e per la breuità
promessa fò passaggio di tant' altri Ca-
pitani, ed Almiranti di questa Famiglia,
che cossì di continuo fiorirono, e cossì
segnalatamente s'impiegarono nel ser-
uiggio della Maestà Cattolica del Rè

Filippo Secondo , & Quarto : Non fò
 mentione de segnalati successi, conche
 refero se stessi cospicui , ed ingrandiro-
 no la loro Famiglia, che al sicuro gran-
 de si può dire quella , che arricchita p
 l'adietro di tanti nobilissimi Personag-
 gi, riguardeuole ne' nostri tempi per tã-
 ti degni Soggetti sempre n' andò glo-
 riosa , sì trà gl' honori della lor Patria
 Bosna, com' anco fuori di quella. E ben
 potrei io quì stendermi in esagerare la
 splendidezza , con che questa Casa hà
 seruito alla Real Corona di Spagna.
 Ben potrei far distinta mentione delle
 perdite di tanta consideratione ch' ella
 fece nel suo Real seruigio ; Ma per se-
 guire il mio dire succinto dal principio
 promesso, dirò solo, che la Casa Iueglia
 Ohmuchicuih, hà perduto in seruigio
 di Sua Maestà Cattolica da cento cin-
 quanta mila ducati di sostanze proprie.

Leg:

Leggasi perciò trà l' altre vna *Relatione* dell' *Eccellētissimo Signor Duca d' Alcalà*, che fece essendo *Vicerè, e Capitan generale del Regno di Napoli*, il duplicato originale, della quale hò letto io, che si conserua appresso l' *Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieuich*, doue si potrà vedere l' accennato, testificandolo il *Duca d' Alcalà* a Sua *Mae- stà Cattolica*, da chi li fù commesso il fargli *relatione d' vna sì gran perdita*.

Leggasi inoltre vna *certificatione di Martin Aroztegui del Cōseglio di Sua Maestà*, e suo *Segretario di Guerra*, che si conserua appresso *Don Pietro d' Lueglia Ohmuchieuich Conte di Tuhegl*, *Cauallero dell' Ordine di San Giacomo*; E vedrassi in essa, quanto testifica di detta perdita, e non diremo poi, che la *Famiglia Lueglia Ohmuchieuich*, hà sempre prodotto *Soggetti*, che non so-

lo si sono resi cospicui co, loro segnalati
 pi scruiaggi personali , ma anco con la
 perdita delle loro facoltà in ser-
 uiggio della Maestà Catto-
 lica del Rè nostro Si-
 gnore Monarca
 delle Spa-
 gne,



C E

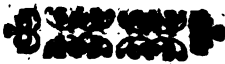


GENEALOGIA,

E DISTINTIONE

PIV CHIARA.

*Circa la Descendenza della Famiglia d'
Ineglia Ohmuchieuich, dall' anno
1199. sino l' anno 1663.*



C A P V.



ON v' è cosa sì ar-
dua, e che sì diffici-
le si renda allo scri-
uere, quanto inue-
stigare le memorie
antiche, come quel-
le, che lontane da nostri tempi. ren-
donfi ancor lontane dalla memoria, e
dal-

dalla nostra scienza. Tale stimo appunto il comporre le Genealogie, ed il formar gl' Alberi delle Famiglie, i cui principij, quanto più à dietro si prendono, tanto più à tracciarli; difficili si rendono; ond' io hauendo preso cura di trattare in questo Capitolo della descendenza di questa Famiglia, per non inciampare in qualche errore, produrrò solamente quelle cose, che in iscritture autentiche, e ne' Priuilegij dell' istessa Casa hò ritrovate. E per notitia di ciò s' hà da notare come nell' anno mille cento nouanta noue, come si legge nell' Istoria dell' Abbate Urbini, dominaua il Regno di Bosna nell' Illirico, ò sia Slauonia (così detta dal nome Slaua, che in Illirico significa gloria, i cui Popoli dalle molte vittorie, che riportarono da tante nationi, s'attribuirono il nome de Slauoni, che vuol dire in quella lingua

Urbini, fol. 330.

gua gloriosi, secondo Reinèrio Reine-
 cio nel trattato delle gèti Henete, e Ge-
 remia Russo, che scriue gl' Annali di
 Ruffia Aimone Monaco, e Giouanni
 Auentino) Dominaua dico Kulien Ba-
 no Principe molto pio, ed affettionato
 alla Chiesa Romana. Nell' istesso tem-
 po del mille cento nouantanoue, co-
 me si vede dall' Albero di detta Fami-
 glia, Radiuoy Gargurich detto per so-
 pranome Vladisaglich Conte della Cit-
 tà di Tuhegl possedeua per succeffione
 antica de' suoi maggiori, la detta Città
 nel distretto di Sciupa Smuzka posta
 nella Bosna, trà Cresceuo, e la Città
 di Cogniz. Costui hebbe vn figlio no-
 minato il Conte Gregorio, dal quale
 nacque il secondo Radiuoy Gargurich
 Conte di Tuhegl, che fù Vocuoda, cioè
 Gouvernatore della Città di Iayaz nel
 Regno di Bosna, e nell' anno mille du-

Istoria dell' Virbi-
 ni fol. 96.

Process. 1. fol. 32.

G cen-

cento sessant' otto , mentre dominaua
 quel Regno Stefano Cotromanouich
 hebbe da lui la confirmatione del detto
 Contado con altre donationi di feudi,
 si come si vede nel suo Priuilegio.

Proces. 1. fol. 84
 e 96.

Il detto Conte Radiuoy, come si ve-
 de dall' istesso Priuileggio hebbe tre fi-
 gli: Furono questi Vladisauo, Sergio,
 dal quale uscirono, i Sergiouichi, che so-
 no dall' istessa Famiglia, & il terzo geni-
 to si chiamò Gregorio , che successe al
 Conte Radiuoy suo padre, nel Vaeuo-
 dato della Città di Iaiaz . Costui fù di
 spirito inquieto nella sua fanciullezza,
 sì che non lasciaua stare in pace i fra-
 telli, che ben che d'età maggiori di lui,
 erano però minori di spirito, e di forze;
 e tra l'altre cose toglieua a' fratelli , ciò
 che essi haueuano in mano , e poi fug-
 giua, per lo che, essi lo chiamarono per
 burla Ohmut , e poi Ohmutina , che
 vuol

31

vuol dire in Illirico fuggitivo, come si
 ritroua notato in vn manuscritto anti-
 co di detta Famiglia, e si vede nella de-
 positione accennata di Monsignor
 Mattei Vescouo del Regno di Bosna,
 che tratta di questa Famiglia. Dal quale
 accidente gli restò poi al Conte Grego-
 rio il cognome di Ohmuchina, come si
 caua dal Priuilegio di Stefano Cotro-
 manouich, nel quale facendosi men-
 tione del detto Conte Gregorio lo chia-
 ma cognominato Ohmuchina, col qua-
 le soprannome di Ohmuchina, e poi Oh-
 muchieuich si nominò anco il Conte
 Ghreglia figlio del detto Conte Grego-
 rio, come si vedrà nel secondo Priuile-
 gio dell' Imperadore Stefano Nema-
 gnich. E poi tutti i descendenti della
 detta Famiglia Gargurich si cogno-
 minarono Ohmuchieuich, come si no-
 ta negl' altri Priuilegij di detta Fami-
 G 2 glia.

Proces. 1. fol. 74.

Proces. 1. fol. 84.
& 94.

Proces. 1. fol. 86.
& 197.

Vrbini fol. 350.

Proces. 1. fol. 84. e
96.

Proces. 1. fol. 12.
23. 35. e 47.

glia. Al sudetto Conte Radiuoy Gargu-
rich, & à suoi figli, eredi, e successori
Stefano Cotromanouich, che successe
al Dominio del Regno di Bosna à Ku-
lien Bano, secondol' istoria dell' Abba-
te Don Mauro Vrbini, (nel capitolo
dell' Albero, e Genealogia di Cotto-
manno, che dominò in Bosna) spedì vn
suo aperto Priuilegio, dal quale s' è ca-
uata la descendenza sin hora posta della
detta Famiglia Ohmuchieuich, facen-
dosi in esso mentione delle persone no-
minate, col quale Priuilegio gli con-
firma la Città di Tuhegl, e fa dona-
tione d' altri nuoui feudi, come si leg-
ge in esso, le quali Città donate alli
Conti Ohmuchieuich per detto Priui-
legio si veggono situate trà Cresceuo, e
Cogniz Città nel centro del Regno di
Bosna, come lo depongono nel pro-
cesso di detta Famiglia persone pratti-

ch:2

che, ed esperte di detto Regno.

Ma ritornando al Vacuoda, Conte Gregorio soprannominato Ohmuchina? Costui hebbe trè figli, e si caua dall'istesso Priuilegio di Stefano Cotromano? uich per esser' iui nominati, ed inclusi nelle donationi da lui fatte. Radogost, che fù l' vltimo genito, soggetto in uero degnissimo, sì per la sua lodeuol vita, come per l' offeruanza di vero honore in tutte l' attioni sue, fù fatto Vescouo di Glasienaz nel Regno di Bosna nell'anno mille treceto vèti, al quale succedè in detta Chiesa Dobroslao Ohmuchieuich nell' anno mille treceto sessanta sei, come si nota nell' Albero di detta Famiglia.

Dal seconodogenito nominato Sank

Preccf. 1. fol. 82.

ko, ò Sancio, huomo di molta stima, vscirono i Sankouichi, che sono dell' istessa Famiglia Ohmuchieuich, come

fi

Procel. 1. fol. 74.

si legge nella depositions di Monsignor Mattei, che s'è accennata, e si denominarono Sankouichi dal nome Sāko, furono questi Conti, e Vaeuodi di Popouo, e Neucfigne in Herzegouina Ducato di Santo Sabba, come si legge nell' Albero di detta Casa.

Procel. 1. fol. 82.

Il primogenito poi chiamato Ghreglia, che volse ritenere il cognome di Ohmuchina del Conte Gregorio suo Padre, successe nel Contado di Tuhegl ed in tutti gl' altri feudi, che suo Padre possedeva. Fù di grande spirito, e di valore non ordinario.

Historia d' Vrbi.
ni fol. 261.

E desiderando auide non poco di gloria di perpetuare il suo nome per mezzo dell' attioni eroiche, e valorose; si risolse d' andare à seruire al Serenissimo Imperadore Stefano Nemagna, per soprannome detto Duscian, che vuol dire Elemosiniere. Questi era all' ho-

hora Imperadore di Romania ; Rè di
 Seruia, di Rassia, di Primorie, d' Alba-
 nia, di Bulgaria, e delle Prouincie ver-
 so Occidente, com' egli stesso s' intito-
 la in diuersi suoi Priuilegij, e particolar-
 mente in quello, che fece alla casa Oh-
 muchieuich, & era tanto ricco de' Re-
 gni, quanto glorioso per la moltitudine
 delle vittorie , che riportò per mezzo
 delle sue Armi ; a tutti formidabili, de
 quali ne tratta l' Abbate Don Mauro
 Urbini, nel suo Regno degli Slaui nel
 capitolo dell' Albero della Genealogia
 di casa Nemagna.

Process. I. fol. 86.
 & 97.

Urbini fol. 244.

A questo Imperadore serui il Conte
 Ghreglia Ohmuchieuich ; e tosto diede
 saggio del suo animo inuitto, e dell' in-
 comparabil valore, onde meritò, ch' in
 risguardo di quelli, l' Imperadore lo pro-
 mouesse al posto di Capitan generale
 di tutti i suoi Esserciti, com' egli stesso
 lo

Process. I. fol. 86.
 & 97.

lo dichiarà nel Priuilegio, che fece l'anno mille trecento quaranta noue à beneficio del Conte Ghreglia, e della Famiglia Ohmuchieuich; e nella detta carica acquistò in molte imprese meriti di Somma lode; poiche oltre di molti segnalati seruiggi, che fece all' Imperadore Stefano, li conquistò molte Prouincie, e Regni, si come l' istesso Imperadore l' asserisce in detto Priuilegio. Dimostrò anche egli sommo valore nell'assedio della Città di Castorea nella Macedonia (che fù circa l'anno mille trecento quaranta, secondo l' Istoria dell' Urbini) quando fù assediata dall' Essercito di detto Imperadore; nel quale assedio saluò da mano degl' Albanesi assediati i due più cari ad esso Imperadore caduti ne' fossi, ch'erano Nicola Altomanouich, e Moncillo Vlackich, ò sia Vulach Opankouich, come si canta nel-

Urbini fol. 262.

nelle poesie del detto Conte Ghreglia,
 e delli suoi egregij fatti, ch'in lingua Il-
 lirica chiamano Popieukigne. Onde in-
 guiderdane di questo, ed altri segna-
 ti seruiggi, che fece il Conte Ghreglia
 Ohmuchieulich al sudetto Imperadore
 Stefano, meritò ch'ei gli donasse la det-
 ta Città di Castorea, e molti altri luoghi
 con tutta la restate Prouincia di Casto-
 rea, come si contiene nel Priuilegio
 del detto Imperadore concesso à detta
 Famiglia. I quali luoghi sono posti, e
 situati nella Macedonia nell' Illirico di-
 stante da Durazzo d' Albania da terra
 da ottanta miglia, e da Salonichio, qua-
 si altr'ottanta, si come depògono mol-
 ti testimonij nel processo di detta Fa-
 miglia, come esperti, e pratici di detti
 luoghi, oltre l'hauerfene cognitione per
 l' Istorie, e topografie di detti Paesi.
 I quali luoghi sono al presente posse-
 duti

Process. 3. fol. 84.
 & 97.

Process. 2. fol. 14.
 26. 38. & 49.

H

58
duti dalla Casa Ottomana, essendo stati occupati da Baiazzetto primo di questo nome Rè di Turchi, secondo si legge nella vita di Giorgio Castrioto detto Scanderbeg.

Procc. 1. fol. 86.
8c 97.

Il detto Conte Ghreglia Ohmuchi-
vich trà gl' altri honori, che riceuè dal-
l' Imperadore Stefano, fù l' esser fatto
Bano, cioè Governatore di tutta la Ma-
cedonia, e questo non solamente per
se, ma anco per i suoi successori in per-
petuo, come si vede nel Priuilegio del
suddetto Imperadore Stefano, e del Rè
Orosio suo figlio. L' ammettè anco al-
l' ordine de i Cavalieri di San Stefano,
che istituì l' Imperadore detto Colonia
di S. Stefano, la cui insegna era vna Ca-
tena d' Oro à modo del Tosone di Bor-
gogna con la Medaglia d' Oro pendente,
con l' Effigie del Protomartire San
Stefano Auvocato, e padrone di quei
Rc.

Regni, e per la deuotione, che haueu-
no à questo Santo quei Rè, ancorche
haueffero altri nomi, si come si nota
nell'Istoria dell' Urbini, si sopranoi-
nauano Stefani; e del dett' Ordine, e
Caualleria istituita dall' Imperadore
Stefano Nemagna, ne fa mentione sa-
couo Luccari, Gentilhuomo Raguseo
nell'Istoria di Ragusa.

Urbini fol. 369

Lucc. fol. 36.

Sicasò poi il Conte Ghreglia Oh-
muchieuich, si come si caua dall' Albe-
ro di detta Casa cò Vidofaua Boascich
Damigella, e parente di Rosanda Im-
peratrice, Moglie dell' Imperadore Ste-
fano Nemagnich, che dall' Urbini, e
dal Luccari nelle loro Istorie, vien chia-
mata Rogosna, ed Helena, dalla quale
ebbe vn solo figlio nominato il Con-
te Gregorio, come si vede nell'accenna-
to Priuilegio, facendo anco mentione
del detto Conte Gregorio l' Imperadore

Procel. 1. fol. 82.

Urbini fol. 261.
Lucc. fol. 38.

H 2 Ne-

Nemagna nelle sue donationi; che mandolo figlio del Conte Ghreglia.

Ma il caso apportò, che l'Imperadore Stefano, che tanto fauoriua il Conte Ghreglia Ohmuchieulich suo Capitan generale, hauendo preso appresso di se tre figli d' vn tal Margna, che secondo l' Istoria dell' Abbate Urbini, era Gen-

Urbini fol. 268,

tilhuomo di Chelmo, l' inalzò à molta grandezza per causa dell' affettione, che portaua al loro padre; dal quale, essendosi smarrito da suoi nella caccia, e ritiratosi in casa del detto Margna, ancorche non conosciuto per Rè; fù nondimeno molto accarezzato, come si legge nella detta Istoria dell' Urbini,

Urbini fol. 273.

nel capitolo dell' Albero della Genealogia di Vukascino Rè di Seruia. Occorse poi, che andando il Conte Ghreglia Ohmuchieulich seruendo l' Imperadore Stefano, che con ottanta cinque mila

81
mila combattenti andava alla conquista di Costantinopoli, come si legge ne gl' annali di Iacôuo Luccari, patritio Raguseo, ed in altre Istorie, morì l'Imperadore nel samino, che fù nell' anno mille trecento cinquanta sei, e secondo altri nell' anno mille trecento cinquanta quattro, essendo d' età di quaranta cinque anni. Il suo corpo fù con gran pòpa funerale leuato da Diapoli in Romania doue morì, e portato in Macedonia, doue fù sepolto nella Chiesa di S. Arcangelo delli Padri di S. Basilio fuori delle mura di Proscen da lui fabricato.

Lucc. fol. 60

Virbiaj fol. 287

Successe all' Imperadore Stefano in tutti i suoi Regni il Rè Vros Nema-gnich suo figlio, dissimile al Padre nel valore e nella virtù; poiche essèdo molto semplice, e d'ingegno stupido, diede occasione alli tre fratelli Margnaucich

Lucc. fol. 61

ehi figli del nominato Margna, all'euati, ed ingranditi dell' Imperadore suo padre, che ritrouandosi con il gouerno in mano, come traditori à poco à poco con arte s' impadronissero del tutto; e solleuassero i Baroni del Regno. Come si legge nella sopracitata Istoria di D. Mauro Vrbini nel capitolo dell' Albero, e Genealogia di casa Nemagna al fine.

Vrbini fol. 268.

Fù poi il pouero Rè Vros ucciso per mano d' vno di questi tre fratelli, che fù VuKascino Margnaucich, come lo attestano molte Istorie, e particolarmente quella dell' Vrbini, che distintamente racconta questo fatto, afferendo, che VuKascino ancor viuente il Rè Vros s' intitolò Rè di Seruia. Così male pagarono i Mergnaucichi i beneficij, che riceuerono dalla casa dell' Imperadore loro Signore, che l' haueua inalzati à sì alto

Vrbini fol. 269. &
271.

also stato, verificando quel detto, che i
gran beneficij, si sogliono al più delle
volte pagare con altre tanto grandin-
gratitudini.

Sorri l'istesso fine il Conte Ghreglia
Otmachievich, che fù similmente veci-
so, per haver voluto, come fedele, di-
fendere il Rè Vros suo legittimo Signo-
re, come si contiene nelle Poësie, che
si cantano dell'istesso.

Procel. r. fol. 66.
68. & 70.

Seguita dunque la morte del Rè
Vros, che fù nell'anno 1368 i fratelli
Margnaucichi, si diuisero trà di loro
il Regno del detto Rè Vros, il primo
che fù Vukascin, che fù padre di Mar-
co Kraglieuich, s' intitolò Rè di Serbia,
e di Bulgaria, Vggliesca, che fù il secon-
do, pigliò anco la sua parte, ed il terzo
loro fratello, che si chiamaua Goiko, re-
stò loro Capitan generale, secondo l'
istoria del Regno di Slaui di D. Mauro

Vrbini fol. 272.

Vrbini fol. 278.

Vrbini fol. 270;

Vr

Vrbini; il quale similmente depone, che in queste ribellioni, e rauolgimenti di stato, tutti i Gouvernatori, che si ritrovauano gouernando diuerse Prouincie, e Città in nome del Rè Vros non volèdo vbbidire alli Traditori Margnaucichi, si fecero padroni delle Prouincie, e luoghi, che teneuano in gouerno. Il Conte Lazzaro Grebeglianouich detto Pribaz si restò con la maggior parte della Seruia.

Vrbini fol. 311.

Vuk Cosacich si fece Vaeuoda di Herzegouina detto Ducato di Santo Sabba, che poi in progresso di tempo, s'intitolarono i suoi Herzeghi, cioè Duchi di Herzegouina. E trà gl'altri, che con la morte dell' Imperadore Stefano Nemagna, e del suo figlio Rè Vros, si fece affatto Signore de suoi stati, fu Tuarko Tuarkouich Bano del Regno di Bosna; poiche hauendo mosse

guer-

Vrbini fol. 321.

63
guerra l'Imperadore Stefano padre di
Vros al detto Regno, mentre lo domi-
naua Stefano Bano predecessore di Tu-
arko per le raggioni, che diccua tene-
re sopra di esso, come lo riferisce nella
sua istoria l'Abbate Urbini; con la mor-
te del detto Imperadore, e del Rè Vros
suo figlio, tutte le preensioni suanirò-
no, restando il detto TuarKo TuarKo-
uich assoluto Signore del detto Regno
di Bosna, e poi seguitò à dominarlo col
titolo di Rè di Bosna, e Rascia, che se-
condo il citato Autore di sopra, fù nel-
l'anno mille trecento settanta sei.

Urbini fol. 357.
82 264.

Urbini fol. 358.

Però non lasciarò quì di soggiun-
gere, ancorche sia dilungarmi alquan-
to dal mio discorso, il miserabile fine,
che hebbero i Traditori Margnaucichi
per la sceleraggine, che comiserò con-
tro il Rè, e Signor loro naturale, come
viene raccontato dal Luccari nell' Istoria

Lucc. fol. 62.
63.

I

ria

ria di Ragusa, e da altri autori; imperciò che durarono poco nella loro Signoria, essendo morti nella giornata, che fecero còtro Soliman figlio di Horcam Rè de Turchi nell' anno mille trecento settant'vno. Restando Vggiesca, e Goiko annegati nel passare il Fiume Hebro nella loro fuga; ed il primo loro fratello il Rè VuKascino, hauendolo passato à noto sopra d'vn valente Cavallo, mentre si staua cauando la sete, beuendo in vn fonte, fù ammazzato da Nicolò Harfocnich suo paggio per levarli vna Catena con vn Reliquiario d'Oro, che portaua nel petto; e fù portato à sepellire nella Rocca di Susciza, còforme testificano diuersi Autori, poco in giù della Sepoltura del Rè Vros, che haueua tradito.

E per tornare al mio discorso, donde il miserabil caso dell' ingrati Margna,

gnauicichim' hauera trasportato. Mor-
to che fù il Conte Ghreglia Ohmuchis-
uich, lasciò p suo herede il Conte Gre-
gorio suo figlio, del quale l' Imperado-
re Stefano ne fa mentione nel suo Pri-
uilegio, hauendolo similmente inclaso
nelle donationi, e concessioni fatte à
suo padre.

Precif. 1. fol. 86
e 97.

Ma vistosi il Conte Gregorio Oh-
muchieuch senza padre, e senza R^a
perseguitato terribilmente dalli tradito-
ri Margnaucichi si risolse di ritirarsi al
Regno di Bosna antica patria de suoi
Antecessori, nel quale secondo l'istoria
dell' Urbini, dominaua all' hora Tuar-
ko Tuar Kouich. Ma non li fù concesso
il dimorarui per lungo spatio di tempo,
poiche essendo stato prouocato à duel-
lo per giusta causa da vna persona di
consideratione, il cui nome, e la cag-
gione si tace, farsi per non suscitare gli

Urbini fol. 310

I 2 odij

odij ne i descendenti, l'ammazzò nel duello, e fù astretto à partirsi dal Regno di Bosna, e ritirarsi à Slano, perche Turko San Kouich Conte di Popouo dell'istessa Famiglia Ohmuchieuich possedeva molti beni in Slano; e perche detto luogo era all' hora della Corona di Bosna, si riduceua il Còte Gregorio Ohmuchieuich alla púta di stagno, che pesser luogo della Giurisdittione della Republica di Ragusa, e nõ soggetto alla Corona di Bosna, si poteua meglio saluare nell'occasioni, e stare iui più sicuro. Ciò s' hà nel Processo di detta Famiglia nelle proue, che si contengono i ui.

Proces. r. fol. 66,
68, & 70.

Il detto Conte Gregorio hebbe per moglie Maria Giupanouich figlia del Conte Ghranifauo Giupanouich Vuoda di Slano, e di tutto il Contado di Primorie per il Rè di Bosna, come si vede per le depositioni di detto Proces

fo.

fo, e dal Priuileggio del Rè Tuarko, nel quale conferma i beni ereditarij della Casa Giupanouich alli figli del Conte Gregorio.

Proceſſ. 1. fol. 87.
& 99.

Morì poi il detto Conte, e fù ſepelito in Dubraue nel Cimiterio di Sāto Vito, nel qual luogo fè fare la ſua Sèpoltura, che al preſente ſi vede, hauendo laſciato trè figli, che hebbe da Maria Giupanouich, e ſi caua dal detto Priuileggio del Rè Tuarko per eſſer iui tutti trè nominati. Furono queſti Granifauo Ohmuchieuich, con Greglia, & il Conte Tuarko; queſti doppo la morte del Conte Gregorio loro padre, ſi fermarono ad habbitare in Slano, doue poſſedeuano alcuni Feudi ereditarij del loro padre, e dotali di Maria loro madre; Et in progreſſo di tēpo, fù da loro, e da ſuoi Succeſſori edificata in Slano vna Terra chiamata Gargurichi, co-

si denominandola dalla loro Casata
Gargurich.

Vrbini fol. 366.

Seruirono Granisauo co' suoi Fratelli Ghreglia, ed il Côte Tuarko al Rè di Bosna Stefano TuarKo TuarKouich figlio del primo Rè TuarKo, e per gli loro segnalati seruiggi, che fecero al detto Rè, particolarmente nell'occasione, quando Paolo Klefcich coll' Esercito d' Vngheria venne contro il Rè di Bosna, nella qual giornata diedero particolar saggio del loro valore, e coraggio, come lo testifica il medesimo Rè nel Priuilegio, che li fece; Meritarono, che il detto Rè Stefano TuarKouich, in ricompensa de seruiggi sì rari, non solo confirmasse loro la Città di Tuhegi col suo Contado, e confini di SmuzKa, de quali erano possessori, come hereditarij delli Conti Ohmuchieuich, però anco, che con munificenza reale donas-

nasse loro l'Isola d'Olingh sul Mare, col Lago di Basternich, & altri luoghi, come il tutto appare per lo detto Priuilegio del Rè Stefano TuarKo fatto à beneficio delli Conti di Tuhegl nell' anno mille trecento nouanta cinque dato in Iorad di Bosna, che à suo luogo s'inferirà più a basso.

Proces. 1. fol. 87.
& 99.

Ed oltre di questa donatione, confermò anco loro, ed à suoi successori i beni, e feudi, che la Casa Ohmuchieuich hauea ereditati dalla Casa Giupanouich, come si vede in detto istrumento, ò Priuilegio accénato del Rè TuarKo, dal quale si caua, come il Conte Ghranifauo Ohmuchieuich hebbe due figli, che furono il Conte Brayano, e Gregorio, che li nacquero da Voisaua Sfiedich sua moglie, e furono i detti suoi figli fatti ancor partecipi delle donationi, che fece al lor padre il Rè di Bos.

Proces. 1. fol. 87.
& 66.

Bosna, come si legge in detto Privilegio.

Vrbini fol. 362.

Però il Conte Brayano Ohmuchich, non degenerando punto dal valore de' suoi maggiori, seruì alla Corona di Bosna con altre tanta finezza, si come glie ne fa testimoniàza vn Privilegio del Rè Ostoya Christich, (che entrò nel dominio di detto Regno di Bosna, secondo lo nota nella sua Istoria l'Abbate Don Mauro Vrbini.)

Vrbini fol. 366.

Seruì egli al detto Rè co' suoi figli con particolar valore in tutte l'occasioni, che se gli rappresentarono, e particolarmente, quando il Rè Ostoya si ritrouaua nella sola Città di Bobouaz perseguitato dalli Baroni di Bosna, come lo scrue Don Mauro Vrbini nella sua Istoria, dal quale fu egli con molta fedeltà seruito, ed assistito; Onde in remuneratione di detti seruigi, il detto Rè

Rè Ostoyà confermò al Conte Brayano, ed à suoi figli, e successori tutti i passati Privilegij, che gl' Antecessori Rè di Bosna haueuan loro cōcessi di diuersi Feudi, e Città sopra accennate, il che tutto si legge in questo Privilegio del mille quattrocento e sei, come più a basso si vedrà.

Proces. 1. fol. 100,

Occorse poi, che essendo stato occupato il Regno di Bosna da Mchemet secondo di questo nome Rè de Turchie come lo testifica Don Mauro Urbini nel suo Regno delli Slaui nel capitolo della Genealogia di Cotromanno, che dominò in Bosna. Il Conte Brayano Ohmuchiueich si ritirò ad habitare in Slano, doue possedeua molti territorij ereditati da Ghranisaui suo padre, e fece fare nella Chiesa di San Girolamo di detto Slano sette Sepulture per se, e suoi Successori, che al presente si vege-

Urbini, fol. 377,

K

go-

gono con vn Altare da lui fatto erigere, e dedicare à Santa Maria, ed à Santo Cosmo, e Damiano Protettori particolari della Famiglia Ohmuchienuich Gargurich, la Festa de quali sogliono all'vso Bosnese ventrare con ogni solennità, e pompa, essendo particolare costume appresso i Nobili di questa natione, tenere sempre per ispeciale Protettore delle lor Famiglie alcun Santo loro deuoto.

Protes. 1. fol. 88.
& 100.

Il detto Conte Brayano Ohmuchienuich, lasciò tre figli, furono questi Radiuoy, Stefano, e Radofatuo, come si legge nel Priuilegio del sopradetto Rè Ostoya, nel quale si fa mentione di tutti tre.

Il Conte Radiuoy loro fratello maggiore, seguendo le vestigia de suoi Antepassati, fù di valore inuitto, e di molta stima in guerra; & hauendo dato sag-
gio

gio di se, e mostrato in diverse occasioni
 ni esperièza di sommo coraggio, e me-
 diante i suoi seruiggi fatti al Rè d' Un-
 gheria Mattia Coruino, meritò, che se
 gli cōfirmasse nell' anno mille quattro-
 cento sessanta cinque, tutti i Priuilegij
 di donationi de' Feudi, che dalli passa-
 ti Rè di Bosna, ed Imperadori di Ro-
 mania, Rascia, e Seruia, furono conces-
 si alla Famiglia Ohmuchienich Gargu-
 rich, come si vede nel Priuilegio, che a
 basso s' inferirà del detto Rè d' Vnghe-
 ria, le quali donationi gli le confermò il
 Rè Mattia, come diretto Signore, al
 quale spettavano quei Regni anchora
 occupati dal Turco.

Dal detto Conte Raduoy Ohmu-
 chienich, e da Vidofaua Costagnich fi-
 glia di Grubiza Costagnich Conte di
 Cosize in Pogliza di Kraina, nacque il
 Conte Milat Ohmuchienich, e si cau-

K 2. dal-

dall'accennato Priuilegio del detto Re d'Vngheria, nel quale lo chiama figlio del Conte Radiuoy.

E non mi pare lasciare qui d'apuer-
tire, che quanto sin hora hò scritto cir-
ca la descendenza, e succeffione della
Famiglia Ohmuchieuich dal Conte
Radiuoy, che fù nell'anno mille ducē-
to sessant' otto, smo al Conte Milat, di
cui hora hò fatta mentione, s' è tutto
sauato dai Priuilegij dell' istessa Casa,
che nel decorso del mio ragionamēto
hò accēnato; e s' inseriranno più a basso,
ne quali facendosi mentione de padri, e
figli, che succeffiuamente vengono no-
minati in detti Priuilegij, si viene ad
arguire la detta descendenza, che non
è poca gloria di questa Famiglia, l' asse-
rirsi tante generationi, che per sin' hora
hò scritte da scritture così authētiche,
come sono i Priuilegij accennati de' di-

uer-

uerfi Rè, ed Imperadori.

E dal Conte Milat, che è l'ultimo nominato nel quinto Priuilegio del Rè d'Vngheria per fino al Generale Pietro d' Iueglia Ohmuchieuiçhi che vi si frappongono non più, che tre generationi, si prouano queste con molte scritture authentiche, cioè per vna depositione dell' Illustrissimo Monsignor Mattei Vescouo di tutto il Regno di Bosna, e per l'Albero, e Genealogia, che formò l'istesso Monsignore, che si contengono nel primo processo originale. Inoltre per le proue, che si fecero nella Corte di Sua Maestà Cattolica per il Capitano Marco d' Iueglia, toccanti à particolari di questa Famiglia nell' anno mille cinquecento sessanta, che si leggono nel detto processo, e finalmente per le depositioni d' altri Testimonijs che si contengono nel medesimo Processo.

Process. 1. fol. 772
& 81.

Process. 1. fol. 66;

Process. 1. fol. 32;

cello, doue si potranno vedere, dalle
quali si caua, che dal Conte Milat, e da
Bieliza Tassoucich figlia di Tassouaz
Cote di Cutlouichi, e Primilouichi in
Popouo di Herzegouina nacque Gio-
uani Ohmuchicnich Signore in Popo-
uo, & Orahono di molti Feudi, che per
isfugire la peste, che faccua grandissima
stragge nel contorno doue habitaua, fe-
ce edificare vna Chiesa dedicata à San
Rocco in Gargurichi di Slano, che al
presente si vede. Costui si casò con Ra-
da Cicorich figlia del Vaeuoda VlatKo
Cicorich Conte di Ciuaglina, che
come attesta Don Mauro Urbini nella
sua Istoria, condusse da Napoli à Vla-
dilauro figlio di Stefano gran Duca di
Santo Sabba per moglie la figlia di Ma-
rino Marzano Principe di Rossano,
che poi hauendola vista il Gran Duca
Stefano suo padre, leuandola al suo fi-
glio

Urbini fol. 384.

glio; a cui era destinata per Sposa, se la prese per se.

Dal detto Giovanni Ohmuchi-
bich, nacque Iueglia Ohmuchi-
bich, che possedè per successione de suoi An-
tecessori alcuni poderi; in Slano con
altre Terre in Popolio, & Orabouo in
Zarno.

Il detto Iueglia Ohmuchi-
bich, si casò con Elena Bogascinouich, figlia
del Conte Nicolò Bogascinouich di Pon-
pouo, e Trebigne in Herzegovina, co-
me appare nell'accennato Processo, dal-
la quale hebbe sette figli, che furono
questi, Nicolò, Giovanni, Antonio,
Matteo, Giorgio, Pietro, e Rada d' Iue-
glia Ohmuchi-
bich, che fu sposata al
Capitan Nicolò Dolisti Tassoucich del-
la Nobile, & Illustre Casa Tassoucich
de li Conti di Tassonucichi in Narente,
& in Bagnay dalla quale Rada, nacque-

Process. 1. fol. 77.

Proces. 1. fol. 8a.

ro Giorgio, e Stefano Dolisti, come si
 scorge nell'Albero di d. Famiglia Oh-
 muchieulich; Huomini inuero insi-
 gni nel valore, e nell'armi, se vogliamo
 considerare i diuersi posti principalissi-
 mi, che occuparono tanto in seruuigio
 di Sua Maestà Cattolica, come d' al-
 tri Principi. Giorgio per esser huomo
 di gran maneggio, & intelligenza nelle
 cose maritime, fù in molta stima ap-
 presso il Rè Cattolico di Spagna, e par-
 ticularmente del Gran Duca di Fioren-
 za Francesco Medici. Fù Caualliero, e
 Commendatore dell' Habito di S. Ste-
 fano di Fiorenza, il quale poi commu-
 tò nell' habito di San Giacomo di Ca-
 litia, di cui la Maestà Cattolica di Filip-
 po Terzo li fè gratia alli 3. d' Agosto
 del mille seicento ventitrè, come si può
 vedere nella Segretaria dell' ordini Mi-
 litari di Sua Maestà Cattolica. Stefano
 poi

poi fratello di Giōrgiō, fù Generale di Sua Maestà Cattolica d'vna delle squadre del Mare Oceano, com' appare per la sua patente spedita nel Consiglio di guerra; e serui per spatio di molto tempo, finche morì annegato per vna borasca di mare, essendosi perduta la sua Capitana à vista dell' Isole Terzere l' anno mille cinquecento nouanta noue, aspettando iui con la sua Squadra la Flotta dell' Indie. Fù similmente il detto Generale Stefano dell' Habito di San Giacomo, & ambedue i detti fratelli naturalizzati nelli Regni di Spagna, com' appare per li loro Priuilegij.

Ma facendo ritorno alli figli d' Iuglia Ohmuchieuich sopr' accennati, vènero questi al seruiggio della Maestà Cattolica del Rè di Spagna, come haueuano fatti i loro Antecessori, che similmente s' erano impiegati nel serui-

L . . . tio

tio delli Signori Rè di Napoli, e Sicilia,
e dell'Imperadore Carlo Quinto, essen-
dosi ritrouati in diuerse imprese, e còc-
quiste, ch' occorsero in quelli tempi,
come si caua dal mentionato Processo,
dal quale ancora costa, che perdettero
gran somma di facoltà propria nell'oc-
casioni, che loro s' offerirono.

Process. 1. fol. 67.
69. & 70.

Tutti furono di segnalato valore, &
Giorgio d' Iueglia morì nel Real Ser-
uiggio, conducendo da Spagna per Ita-
lia mille, e ottocento Fanti.

I Capitani Antonio, e Nicolò mori-
rono anco valorosamente, l'vno essen-
do assalito il suo Vascello da sette Ga-
lere d'Algieri, il quale saluò perdendo-
ni la vita; El' altro dopp' hauer com-
battuto con sei altre Galere similmen-
te d' Algieri dopp' hauer affondata la
lor Capitana, si perdè poi col suo Va-
scello nei Mari di Fiandra in seruiggio
di Sua Maestà.

Il

**Il Capitan Marco d' Iueglia Ohmuchi-
chicuih per gli segnalati seruiggi, che
fece alla Corona di Spagna, meritò, che
la Maestà di Filippo Secódo, l'honoras-
se con molte gratie, e mercedi, de qua-
li seruiggi, se ne fa mentione nella Ce-
dola di Sua Maestà, che si contiene nel
processo, per la quale lo fa suo dome-
stico, e commensale,**

Process. 1. fol. 73.

**Ma il Generale Pietro d' Iueglia
Ohmuchicuih yltimo figlio dell' accé-
nato Iueglia, fù il primo degl' altri fra-
telli nel valore, auanzandosi à tutti ne
seruiggi, che fece alla Real Corona di
Spagna, hauendola seruito per lo spa-
rio di venti sei anni continui, come è
ben notorio nelli Consigli di guerra, e
di stato di Sua Maestà, per sino, che co-
tinuando il detto Real seruiggio, mo-
rì in Lisboa nell'anno 1598. Fù Caua-
liero dell' Ordine di San Giacomo di**

Galitia, che pſe nel Monasterio di Vcles
 alli 22. di Marzo mille cinquecento
 nouanta ſei, come ſi potrà vedere nella
 Segretaria dell' Ordini militari. Hauē-
 doli Sua Maestà fatto gratia, oltredel-
 la naturalezza delli Regni di Spagna di
 vna Commenda dell' Ordine di San
 Giacomo di mille ſcudi l'anno, che pre-
 uenuto dalla morte, non potè arriuare
 à godere. Seruì molt' anni col poſto di
 Capitan generale di dodici Vaſcelli, che
 chiamauano la Squadra del Mar' Occa-
 no, come coſta per la Patente, che ſe
 gli ſpedì p la Segretaria di guerra toe-
 cante alle coſe di mare alli 22. di Giu-
 gno 1594. hauendo ſeruito con parti-
 colar ſodisfatione, come ne fanno testi-
 monianza dieci lettere, trà l'altre, nelle
 quali Sua Maestà gli rende le gratie del
 bene, che ſi ritrouaua da lui ſeruito, che
ſi conſeruano appreſſo Don Pietro d'
Luc-

Iueglia suo nipote. Hebbe il Generale Pietro d'Iueglia vna sola figlia, che fu Donna Aurelia d' Iueglia Ohmuchie- uich.

E perche tutti i fratelli poco prima nominati del detto Pietro, premorirono senza lasciare successione alcuna, come si vede nell' Albero di detta Famiglia nel processo di sopra detto, venne perciò ad estinguerfi nel detto Generale Pietro d' Iueglia, e nella sua Figlia la linea masculina delli primogeniti delli Conti di Tuhegl, dalla quale descendeva per retta linea masculina, come s'è visto per diuerse scritture, e particolarmente per l' informationi, che si contengono nel processo accennato, che pigliò l'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsignor Mattei Vescouo di tutto il Regno di Bosna nell' año 1584. che hauendo fatto vn esame di molti

Vc.

Process. 1. fol. 82.

Process. 1. fol. 76.

Vescou, Religiosi, Magistrati, Vniuersità, di molti Marchesi, e Cōti, e d'altre persone cospicue per la Nobiltà di Sanguine, e per gl'officij, che occupauano, e mādati molti Commissarij à questo effetto, acciò per i luoghi vicini facessero altri esami deponere finalmente, e testifica à tutti in detta informatione, come il detto Pietro d'Iueglia Ohmuchieuich sia descendēte per retta linea delli Cōti di Tuhegl della Casa, e Famiglia Ohmuchieuich Gargurich antichissima, ed illustre del Regno di Bosna, nel quale Possedeua molte Città insigni delle quali ne fù spogliata con l'inuasion, che fecero i Turchi nel detto Regno, testificando anco altri particolari di detta Famiglia, come si può vedere nel processo del Sacro Consiglio. Et oltre la depositione accennata, ne fa vn'altra, autenticando la Genealogia de gl'or-

Process. I. fol. 74.

gl'otto Quarti del detto Generale Pietro d' Iueglia, che per breuità tralascio, contenendosi nell'istesso processo.

Procel. 1. fol. 81.
& 82.

El per ritornare al mio discorso, morti i figli d' Iueglia Ohmuchieulich, non habbero successione alcuna, eccetto l'ultimo loro fratello, che fu il Generale Pietro d' Iueglia, che lasciò, come di già s'è detto vna sola figlia chiamata Donna Aurelia d' Iueglia Ohmuchieulich. Questa si casò con l'Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieulich dell'istessa Famiglia suo cuggino in terzo grado, come si vede dalla dispesa di Papa Paolo Quinto di felice memoria, sotto la data dell' anno mille seicento, e diciassette, con la quale dispensò, che non ostante detto impedimento de consanguinità si potessero casare.

Da questi nacquero Don Pietro d' Iueglia Ohmuchieulich Còte di Tuhegl
Ca,

Cavaliero dell'Ordine di *San Giacomo*, con Don Carlo suo fratello Cavaliero dell'Ordine di *Calatraua*, li quali vengono à succedere nelle ragioni del *Cóntado di Tuhegl*, e de gl' altri Feudi, sì nel Regno di *Bosna*, com' in quello della *Macedonia*, che tanto largamente concessero alla Casa *Ohmuchieuich* tanti Imperadori, e Rè per i suoi *Pri-Priuilegij*, ch' a basso si leggeranno; ed à questa successione, non solo vengon ammessi i detti Don Pietro, e Don Carlo per via materna, come s' è visto, per la lor madre Donna Aurelia d'*Iueglia Ohmuchieuich*; però anco per via paterna, come figli dell'Almirante *Andrea di Nicolao Ohmuchieuich* loro padre.

E per proua di questo, e per più chiara notitia del fatto, s'hà da notare, come il Conte *Gregorio Ohmuchieuich*,
à cui

à cui l'Imperadore Stefano Nemagna nell'anno mille trecento quaranta noue concedè, e donò molti Feudi, come si vede dal Priuilegio del detto Imperadore; Hebbe trè figli: furono questi il Conte Granisauo, il Conte Tuarko, & il Conte Ghreglia, il quale non hebbe successione alcuna, come si vede dall'Albero presentato nel primo processo; E tutti tre questi fratelli furono nominati nel priuilegio, che gli fece il Rè di Bosna Stefano Tuarko Tuarkouich nell'anno mille trecento nouanta cinque.

Process. 1. fol. 86.
& 97.

Process. 1. fol. 82.

Process. 1. fol. 87.
& 97.

Dal Conte Ghranisauo, che fù il primogenito, descende per retta linea, il Generale Pietro d' Iueglia Ohmuchie- uich Auo materno di detti Don Pietro e Don Carlo, come di sopra à bastanza s'è visto per i Priuilegij, che si sono accennati, per le depositioni di di-

M

uer-

uerſi teſtimonij, e per le due teſtimonianze del Veſcouo del Regno di Boſna, di cui s'è fatta di ſopra mentione.

Dal ſecondo genito, che fù il Conte Tuarko Ohmuchieuich (poiche come s'è detto, il Conte Ghreglia non hebbe ſucceſſione) derina per retta linea il detto Almirante Andrea Ohmuchieuich padre di Don Pietro, e di Don Carlo, e queſto ſi proua baſtantemente per lo proceſſo formato ſopra di ciò ad iſtanza del detto Almirante nell' anno 1630. il cui titolo è Proceſſus originalis Magnifici Andree de Nicolao Ohmuchieuich, e ſi conſerua nel Sacro Conſiglio di Napoli, con l'altro proceſſo del Generale Pietro d' Iueglia, (di cui ſin hora s'è fatta mētionē) nell' iſteſſa Banca del quondam Maeſtro d' Atti di Felice. Inoltre ſi proua per la Sentenza, che in virtù delle proue del det-

ro processo li diede il Sācro Regio Cō-
 siglio di Napoli, dichiarandolo insieme
 col suo fratello per descendenti delli
 Conti di Tuhegl, che si contiene ne gl'
 istessi Atti.

Process. 2. fol. 44.

Hor nell' anno 1395. hauendo Ste-
 fano Tuarko Tuarkouich Rè di Bosna,
 e di Seruia con vn suo aperto Priuile-
 gio confermato alla Casa Ohmuchie-
 uich il Contado di Tuhegl, e fattale
 donatione dell' Isola d' Osign, e molti
 altri Feudi, per gli seruiggi singolari,
 che da detta Casa haueua riceuuti, e fatta
 la detta donatione, e confirmatione, nō
 solo in persona del Conte Ghranifauo
 Ohmuchieuich primogenito di detta
 Casa, mà anche del secondogenito, che
 fu il Conte Tuarko, e suoi successori,
 come si legge in detto Priuilegio. chia-
 ramēte si vede, che il detto Conte Don
 Pietro, e suo Fratello Don Carlo, ven-

Process. 1. fol. 87.
 & 99.

M 2 gono

gono chiamati alla successione del Cò-
tado di Tuhogl, e Ducato di Castorea,
e di tutti gl' altri Feudi, che possedeva
la Casa Ohmuchieuich, tanto per linea
materna, (essendo descèdenti del Con-
te Ghranifauo,) quanto per la paterna,
(trahendo l'origine dal Conte Tuarko.)

E che descendano, come s'è detto,
l' Almirante Andrea co' suoi figli Don
Pietro, e Don Carlo dal Conte Tuar-
ko, si vede chiaramente dalle proue, che
si sono fatte sopra di ciò nel processo
del detto Almirante Andrea, dalle qua-
li, e dalla Genealogia, & Alberto di det-
ta Famiglia, habbiamo, che il Conte
Tuarko Fratello del Còte Ghranifauo
fù padre di Braiko Ohmuchieuich, dal
quale nacque Mirofauo huomo insi-
gne, & assai valoroso. Trouasi inoltre,
che Mirofauo fù genitore di Damiano
Ohmuchieuich, il quale essendosi casa-
to

Process. 2. de fol.
15. per infino a fol.
40.

to con Vladaua Cacich figlia del Conte Athenasio Cacich di Sastrugh di Craina in Dalmatia fù genitore di Pietro Ohmuchieuich. Di più habbiamo che da Pietro, e dalla sua moglie Anka Marguetich de Lisaz di Primorie, figlia d'Andrea Marguetich Vaeuoda di Primorie, nacque Nicolò Ohmuchieuich, che cō Catarina, che fù similmente dell'istessa Famiglia Ohmuchieuich, come si vede in d. Processo accénato, furono genitori dell' Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieuich, e di Pietro, e d' altri fratelli, li quali secondo l'vso de gl' Illirici, come s' è detto per mantenere viua la memoria del loro genitore Nicolò, si cognominarono col patronimico di Nicolao Ohmuchieuich, e del detto Almirante Andrea furono figli Don Pietro d' Iueglia Ohmuchieuich Cauallero dell' Ordine di San Giacomo e Con-

Process. 2. da fol.
15. per infino à fol.
40.

è Conte di Tubegl, è Don Carlo suo Fratello Cavaliero dell' Ordine di Calatrava, che si soprannominarono col patronimico d' Iueglia ad imitatione del loro Auo materno, essendo ad arbitrio di ciascheduno, secondo il costume Ilirico, come s' è detto di sopra, usare quale di quelli più gl' aggradi.

Proces. 2. da fol.
15. per infino à fol.
40.

È tutto questo, che sin hora s' è posto intorno alla descendenza, e Genealogia riferita, si proua bastantemente per le proue contenute nel processo secondo accennato, doue il curioso le potrà vedere, e di più per confirmatione di tutto questo, n'hanno ancora ottenuta sentenza dal Sacro Regio Consiglio di Napoli, con la quale sono stati dichiarati il detto Almirante Andrea padre di Don Pietro, e Don Carlo, & anco Pietro di Nicolao fratello di detto Andrea, essere della Famiglia Ohmu-

Ohmuchieulich descendenti dell' Conti di Tuhegl in Bosna , e di Castoria nella Macedonia, e che à loro appartenghino tutti gl'honori concessi da diuersi Principi , e Rè alli detti Conti di Tuhegl la quale sentenza si contiene nel processo secondo fatto ad istanza dell' Almirante Andrea, & è la seguente.

Process. 2. fol. 44.

In causa Andreae , & Petri de Nicolao Ohmuchieulich super interpositione Decreti.

Die 19. mensis Iunij 1640. Neapoli
Facto de prædictis verbo in Sacro Regio Consilio, per magnificum Iuris Vtriusque Doctorem Scipionē Theodorum Regium Consiliarium, & causæ Commissarium.

Per Sacrum Regium Consilium declaratum est Andream , & Petrum de Nicolao Ohmuchieulich esse de Familia Ohmuchieulich Gargurich descenden-

dentes à Comitibus de Tuhegl in Bos-
na, & de Castorea in Macedonia, e pro-
inde dictos Andream, & Petrum esse
comprehensos in omnibus honoribus
à diuersis principibus concessis præfa-
tis Comitibus, eorumque descendenti-
bus; & posse ad hunc finem ipsis An-
drea, & Petro Copias Authenticas cõ-
signari, tam quinque Priuilegiorum ex
lingua Illirica in Italiam translatorũ
quam præsentis decreti, & omnium
aliorum decretorum, & actuum exi-
stentium in processibus ad instantiam
suorum prædecessorum in hoc Sacro
Regio Consilio formatis. Hoc suum.
Scipio Theodorus. Franciscus Anto-
nius Mercati Secretarius, Simeonus
pro Felice Actorum Magister.

E per maggior corroboratione di
quanto s'è detto, oltre le proue, che si
sono fatte nel secondo processo, e sen-
ten-

senza data à lor fauore dal Sacro Re-
gio Conseglio di Napoli , n' hanno ot-
tenuto vn' aperto Priuilegio da Ferdi-
nando Terzo Imperadore , sotto la da-
ta del mille seicento cinquanta , col
quale dichiara al detto Almirante An-
drea di Nicolao Ohmuchieulich descen-
dente per retta linea masculina pater-
na , e materna dalli Conti di Tuhegl,
confermando in detto Priuilegio (come
Rè d' Vngheria , a cui come à diretto
Signore appartiene il Regno di Bosna,
ancorche occupato dal Turco) al detto
Almirante Andrea ; tutti i Stati, e Feu-
di , che tanto dal Rè d' Vngheria suo
predecessore , quanto da gl' altri Rè di
Bosna, & Imperadori della Macedonia
erano stati concessi alla Famiglia Oh-
muchieulich con cinque Priuilegij , il
primo de quali fù spedito nel 1268. il
secondo nel 1349. il terzo nel 1395. ij

N

quar-

Proces. 2. fol. 44.

Proces. 2. in fine

quarto nel 1406. & il quinto nel 1461.
conforme egli asserisce in detto suo Pri-
uilegio.

Et in questa confirmatione, che fa l'
Imperadore , v'include specialmente
Don Pietro d' Iueglia Ohmuchienich,
Cauallero dell' Ordine di San Giacomo
col suo fratello Don Carlo , Cauallero
dell' Ordine di Calatraua , figli del
detto Almirante Andrea, ed i loro cug-
gini Stefano , e Nicolò Ohmuchieuich
Agenti di Sua Maestà Cattolica nella
Republica di Ragusa , com' anco tutti
i loro heredi, e successori, così nati, co-
me quelli, che haueranno da nascere, si
come si leggerà in detto Priuilegio, che
si porrà a basso.

Proces. 2. in fine

Et in vn' altro Priuilegio sotto la da-
ta dell' otto di Luglio 1654. gli confir-
ma la detta Cesarea Maestà di Ferdinā-
do Terzo Imperadore tutto l' accenna-
to

to di sopra, investendoli di tutti i Feudi, e concedendoli, che si possano il detto **Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieulich, e Don Pietro d' Iueglia**, e gli suoi heredi, e successori intitolare co' i titoli di **Conti di Tubegl**, e **Duchi di Castorea**, e di tutti gl' altri Feudi, che possedeuano i loro Antecessori nelli Regni di **Bosna**, e **Macedonia**, il quale **Privilegio** essendo stato presentato nel **Regio Collateral Consiglio di Napoli**, e riconosciuto, fù dal detto interposto **Decreto**, che il detto **Don Pietro d' Iueglia**, come **Conte di Tuhegl**, godesse in questo Regno tutte le prerogative, honori, e preheminenze, che godono gl' altri Titoli forastieri, come si può riconoscere dal detto ordine spedito alli 18. di Dicembre 1660. che si porrà a basso giuntamente con l' altri Viglietti scritti d' ordine del detto **Collaterale**

Consiglio all'Vsciero maggiore di S.E. acciò lo trattasse come Titolo. *E si contengono nel processo accennato.*

Procel. 2. in fine

Et in detti Priuilegij asserisce l'Imperadore , che il detto Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieulich, hà seruito all' Augustissima Casa d' Austria, tanto del detto Imperadore , come del Rè di Spagna , essercitandosi in posti molto honorifici, come anco fecero tutti del suo Sangue , imperciòche Pietro di Nicolao Ohmuchieulich suo fratello , occupādo il comando di molti Vascelli di guerra . seruì cossi nel Mediterraneo, come nel Mar Oceano con molta sodisfattione, e nell' impresa del Brasile , diede non poco saggio del suo valore , che però n' hebbe molte mercedi da Sua Maestà Cattolica , con la naturalezza delli Regni di Spagna per poter godere quelle preeminenze, & honori che

che godono gl' istessi naturali Spagnoli, come si vede per le scritture presentate nel processo del Sacro Consiglio. Occupò per molti anni il posto d' Agente di Sua Maestà Cattolica, appresso la Republica di Ragusa nella continuazione, del quale morì nell' anno 1631. essendo stato casato cō Elena Dinicich della Nobile progenie Dinicich: come Stefano TuarKo Rè di Bosna lo testifica nel suo Priuilegio concesso alla Casa Ohmuchieuich, che a basso si leggerà, doue nel numero delli *Gentil' Huomini* del detto Regno, che scruiro per testimonij in questo Priuilegio, vi pone il Giupano, e Conte Draghiscia Dinicich.

Processo, fol. 6.

Processo, 1. fol. 33.

Da detta sua Conforte, hebbe due figli, Stefano Ohmuchieuich, e Nicolò suo fratello, ambedue inclusi nel Priuilegio di Ferdinando Terzo Imperadore.

adore nella confirmatione, che fa alla Casa Ohmuchieuich, come si leggerà in esso.

Il detto Stefano hebbe per moglie Margherita Draghi, nipote del Barone Drago Draghi, e Sorella del Colonello Milli Draghi, huomo non poco nominato per la fama, che acquistò nelle guerre di Alemagna; e da questi nacque Pietro Ohmuchieuich.

Però l'Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchieuich, si segnalò non poco nel seruiggio della Real Corona di Spagna, hauendola seruita per lo spatio di cinquanta setr'anni continui, occupando posti di Capitano, di Gouvernatore di diuerse Squadre di Vascelli di guerra, e più volte d'Almirante dell'Armata di Napoli; come si nota nel registro dell'Officio maritimo, e Scriuanie di ragguoni, tutti i quali, e molt'altri Seruiggi da lui

Iui fatti alla Corona di Spagna, si l g-
gono in diuerse lettere , che li Signori
Vicerè di Napoli, ed altri Ministri han-
no scritto à Sua Maestà , dandoli con-
tezza della qualità di detto Soggetto; e
della particolar sodisfattione , & accer-
to, con che l' hà seruito ; L'originali de
quali si conseruano nel Consiglio di
Stato, e guerra , & i duplicati appresso
il medesimo.

Ne degenerarono punto i suoi figli
il Conte di Tuhegl Don Pietro d' Iue-
glia Ohmuchieulich Caualliero dell' Or-
dine di San Giacomo , con Don Carlo
suo fratello Caualliero dell' Ordine di
Calatraua dal valore ereditario de' suoi
Maggiori; Poiche seguitando l' istesse
vestigia, s'impiegarono nel Real seruig-
gio , seruendo con cinquanta scudi di
trattenimento al mese, e nell'occasioni,
che si sono offerte , tanto dell' impresa
di

di Barzellona , quanto in altre hà serui-
to Don Carlo à Sua Maestà con parti-
colar finezza, che però l' honorò con la
mercede dell'Habito di Calatraua-

Ne deuo tralasciar di dire, come il
detto Conte di Tuhegl Don Pietro d'
Iueglia nelle passate reuolutioni di Na-
poli, mostrò con gl'effetti l'obligatione
di vero vassallo, con li molti, e segnala-
ti seruiggi, che fece à Sua Maestà; per-
che non solo s' espone ad euidenti peri-
coli della vita , come si legge nelle let-
tere delli Signori Vicerè di Napoli; Pe-
rò col suo mezzo si scouerse il tradimẽ-
to , che si machinaua al Castellano, e
Castello di Baia dalli solleuati, piazza
di tanta consideratione, ed importan-
za per le consequenze, che portaua all'
inimico, & oltre di ciò per mezzo suo
anco si finirono di ridurre à perfettione
i trattati, che v' erano dalla parte delli
Tu-

Tumultuanti per ridursi alla dovuta
obediienza del Rè nostro Signore. Co-
me lo testifica il Serenissimo Signore
Don Giouanni d' Austria con vn Bi-
glietto scritto dal Segretario Gregorio
di Leguia al detto Don Pietro, e rubri-
cato da Sua Altezza Serenissima. E da
altre lettere ancora, con le quali hanno o
rappresentato à Sua Maestà l'Eccellen-
tissimi Signori Vicerè del Regno di
Napoli il Conte d'Ognate, ed il Duca
d' Arcos i seruiggi di Don Pietro , le
quali m' è parso non esser fuor di pro-
posito d' inserirle qui. Serbandosi

gl'originali nel Consiglio di

Stato di Sua Maestà,

& i duplicati origi-

nali apresso il

medesimo

, D-Pietro.

O

Co.



Copia del Biglietto scritto da Gregorio di Legua Segretario di Sua Altezza Serenissima, à Don Pietro d' Iueglia Ohmùchie- uich Rubricato dal Sereniss. Signor D. Giouanni d' Austria.



Eseando el Señor D. Iuan, que V. S. empieza à experimentar los effectos de su gratitud, y estimacion, que haze de su

Persona per la fineça tan particular, conque se hà singularizado haciendo tantos, y tan vele-

relevantes servicios à Su Magestad con
 tantos empeños, y riesgos de su vida, y los
 que està continuando para la reducion de
 este Pueblo inobediente, en el inter, que Su
 Magestad hace à V. S. mayores mercedes
 tiene por bien S. Alteça de hacerfela des
 de luego, en virtud de la plenipotencia, que
 tiene de Su Magestad de setecientos du
 eados de pensión al año, los quatrocientos
 sobre el Obispado de Cassano, y los trescientos
 sobre el de Ariano, de que se le daran à
 V. S. los despachos en la forma, que fuere
 necesario, y Yo doy à V. S. la enora buena
 desta merced con particular gusto, como
 quien reconoce sus muchos meritos, esperan
 do ha de ser anuncio de otras maiores. Dios
 guarde à V. S. muchos años. Palacio 31
 de Março 1648.
 A Don Pedro de Ybella guarde Dios mu
 chos años.

Ed in efecuzione della detta gratia, che S. A. gli fece della pensione, si scrisse Bìglietto al Signor Duca di Canzano Segretario del Regno, acciò gli desse il despacho necessario ed è il seguente.

A Tendiendo el Señor Don Juan a lo mucho, y bien, que sirbiò à S. M. Don Pedro de Ybella Obmuchienich, que se empleò con grandes riesgos, y particular fineça, entrãdo muchas vezes en el Pueblo à solicitar la continuacion de los tratados de cuyo desueta se sacò fructo considerable haviendole hecho S. A. merced, en virtud de la plenipotencia de S. M. de settesientos ducados sobre el Obispado de Vgento, me manda auisar à V. S. para que por Cãgilleria, se le den luego los despachos en la forma referida. Dios guarde à V. S. Palacio à 25. de Mayo 1543. Gregorio de Leguia. Al Señor Duque de Canzano Secretario del Reyno.

Co.



Copia della Lettera di Sua
Altezza Serenissima à
S. M. à fauor di Don
Pietro d' Iueglia



E N confideracion de
lo bien, que ha serui-
do à V. M. Don Pe-
dro de Ybella Ohmu-
chieusch en las ocaſio-
nes de las turbacio-
nes deſte Reyno, exponiendo ſu perſona à
riesgos manifeſtos de la vida, le ñauia ſe-
ñalado en nombre de V. M. haſta ſetteçie-

tos ducados de pensión Eclesiástica, y par-
 que me hà dicho, que quiero llegar à los
 Reales pies de V. M. à este, y otros parti-
 culares suyos le acompaño con estos renglor-
 nes, suplicando à V. M. se sirba de favore-
 cerle en todo, y particularmente en el cum-
 plimiento de la merced de la pensión por lo
 bien que tiene merecido, y satisfacion que
 Yo hago de su persona. Guarde Dios la Cat-
 solica Real Persona de V. M. como la
 Christiandad ha de menester. Napoles
 à 7. de Abril 1648. Don Iuan.

Al Rey my Señor.



Co-



Copia della Lettera dell'
Eccellentiss. Sig. Con-
te d'Ognatte, e Villa
Mediana, scritta à
S. M. à fauore di
D. Pietro.



*Stoy informado, que
desde comēçaron los
mouimientos deste
Pueblo. hà serbido
Don Pedro de Ybel.
la Ohmuchienich en
rodo.*

todo lo que se hà ofregido con extraordinario afecto, y por lo que Yo he conoçido despues, que entrè en el gobierno deste Reyno hà procurado señalarse en diferentes ocasiones, y dado muestras del çelo, y aplicacion particular, que tiene al seruicio de V. M. esponiendo su vida a los mayores riesgos. Pretende en recompensa desto que V. M. le haga merçed proporcionada à sus meritos, y reconociendo que sera bien empleada en su persona por la fineça con que hà proçedido, lo rapresento à V. M. para que le honre, y haga en sus presençiones la merçed, que deve esperar de su Real Grãdeça. Guarde Dios la Cattolica Real Persona de V. M. como la Christiandad hà de menester, y sus criados deseamos.
 Napoles à 10. de Abril 1648. El Conde de Villa Mediana.

Al Rey nuestro Señor.

Co-



Copia della Lettera dell'
Eccellentiss. Sig. Duca
d'Arcos scritta à Sua
Maestà, à fauore
di D. Pietro.



*Entre los demas su je-
ros que en las presentes
reboluciones se han
empleado en el serbi-
cio de V. M. quien con
mayores ventajas, y riesgos se ha señalado.*

P

es

es Don Pedro de Ybella, nieto del General Don Pedro de Ybella, que lo fué de las Esquadras del mar Océano, y Sobrino del Almirante Don Estevan de Olifte, que ambos Aguelo, y Tio sirbieron à V. M. muchos años; y el Almirante Andres de Nicolao Ohmuchiewich padre de Don Pedro, hà servido tambien de la manera, y con los puestos, que tengo representado à V. M. en otras ocasiones. A todos ha sabido imitar su hijo con tal fineza, y atencion que puedo asegurar à V. M. que entre lo mucho, y bien que ha obrado entrando, y saliendo diversas veces en el Pueblo de Napoles con peligro grande de su vida se le deve la conservación del Castillo de Baya, por haverme dado tan à tiempo el aviso cierto de la traycion que se maquinava, que pude prevenir el riesgo de perderse cõ los refuerços, y socoros que embiò; y siempre me hà continuado noticias ciertas de lo que en el Pueblo

blo

Pueblo se obrara con tal asension , y circunstancias , que se hà sacado muy buen fructo del trabajo , y desuelo deste sujeto , y hallandome obligado à remunerarle con buenos seruiçios , y el particular zelo con que le veo inclinado à continuarlos siempre le prometì una pensión considerable , que no ha podido excusarse por no haner hanido tiempo para ello . Por lo qual , y por my desempeño suplico à V. M. con el remedimiento , que deuo se sirba de haçerle las merçedes , y honras , que tan dignamente mereçe , en que tambien vendran premio los serbiçios de su Aguado , Tio , y Padre , que son tan notorios . Dios guarde la Catholica Real Persona de V. M. como la Christiãdad a de menester . Napoles à 24. Enero 1648. El Duque de Arcos.

Al Rey nuestro Señor.

P 2

Pri

1877

1. The first part of the report is a general statement of the work done during the year. It is a summary of the progress made in the various departments of the institution, and is intended to give a general view of the state of the institution at the end of the year.

2. The second part of the report is a detailed statement of the work done in each of the departments. It is a summary of the progress made in each of the departments, and is intended to give a detailed view of the state of the institution at the end of the year.

3. The third part of the report is a statement of the financial condition of the institution. It is a summary of the income and expenses of the institution, and is intended to give a detailed view of the financial condition of the institution at the end of the year.

4. The fourth part of the report is a statement of the property of the institution. It is a summary of the real and personal property of the institution, and is intended to give a detailed view of the property of the institution at the end of the year.

5. The fifth part of the report is a statement of the personnel of the institution. It is a summary of the names and positions of the persons employed by the institution, and is intended to give a detailed view of the personnel of the institution at the end of the year.

6. The sixth part of the report is a statement of the results of the work done during the year. It is a summary of the results of the work done in each of the departments, and is intended to give a detailed view of the results of the work done during the year.

7. The seventh part of the report is a statement of the recommendations of the board of trustees. It is a summary of the recommendations of the board of trustees, and is intended to give a detailed view of the recommendations of the board of trustees at the end of the year.

8. The eighth part of the report is a statement of the conclusions of the board of trustees. It is a summary of the conclusions of the board of trustees, and is intended to give a detailed view of the conclusions of the board of trustees at the end of the year.

9. The ninth part of the report is a statement of the resolutions of the board of trustees. It is a summary of the resolutions of the board of trustees, and is intended to give a detailed view of the resolutions of the board of trustees at the end of the year.

10. The tenth part of the report is a statement of the recommendations of the board of trustees. It is a summary of the recommendations of the board of trustees, and is intended to give a detailed view of the recommendations of the board of trustees at the end of the year.

PRIVILEGII

DELLA FAMIGLIA

IVEGLIA

OHMVCHIEVICH.

Concessi da diversi Re, ed Imperadori

Di Bosna, Vngheria, e Macedonia, e
dalla Maestà Cesarea di Ferdinādo
Terzo Imperadore alla detta Fami-
glia dall'anno mille ducēto sessāt'ot-
to, per sino l'anno mille seicēto cin-
quanta quattro.

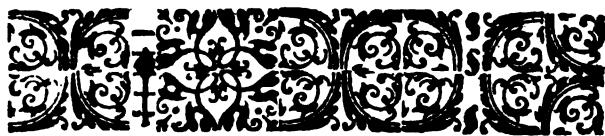
Dedicasi al Signor

D PIETRO D'IVEGLIA

OHMVCHIEVICH

Cavaliero dell'Ordine di S. Giac.

Conte di Tuhegl, e Duca
di Castoria.



PRIVILEGIO

P R I M O.

Di Stefano Cotromanouich Signore
del Regno di Bosna, concesso alli
Conti di Tuhegl della Famiglia
Ohmuchieulich nell' anno

1268.



N nome del Padre,
Figliolo, & Spi-
rito Santo, Amē.
Noi seruo d'Iddio,
per gratia di Chri-
sto nostro Reden-

Procel. 1. fol. 24

toro, Stefano Cotromanouich Beato fe-
dele, Ban, Sciupan, Conte, e Signore, di
Bosna, di Primorie, di Humsko, delle
Pro-

Prouincie inferiori, e le Occidentali, d' Vfora, e Saline, di Drina, &c. Noi suddetto Ban Stefano, senza cessare diamo gloria à Dio nostro Signore, onnipotente, & alla eletta Madre d' Iddio purissima, immacolata, Beata Celestiale, e nobilissima Regina, & Eccellentissima Vergine Maria, che per la voce dell' Arcangelo Gabriele fù annuntiata con perpetuo giubilo, & allegrezza, Tu Beatiss. Maria, che il Signore Iddio sia con te, Tu sei causa, che il Cielo sia pacificato con la Terra, e l'humana natura liberata dalla prima maledittione del prim'huomo Adamo, & Eua; limpidissima Madre d' Iddio, Gloria degl' Angioli, Adempimento delli Profeti, Ringraziamento dell' Apostoli, Corona delli Martiri, Fortezza dell' Regni; e delli Principi; con la cui inspiratione insegnaste la fortezza, e la sauezza, al Cōte

te Radiuoi Gargurich, & al suo figlio il Conte Gregorio, cognominato Ohmuchina, Vaeuodi, con ehe il Dominio, e le Prouincie nostre difesero, & a me Ban Stefano, in Signoria Stabilirono mediante la gratia d'Iddio, e della sudetta Annuntiata Vergine, per li quali fedeli feruitij confirmando confirmai, al suddetto Vaeuoda, Radiuoi Gargurich, & a suoi figlioli il Conte Gregorio Ohmuchina, Vladisauo, e Sargio, & alli nepoti, li Conti Ghreglia, SanKo, e Radingost, figlioli del Conte Gregorio Ohmuchina, loro heredi, e successori, e così confirmai, e decretai per Contee, e per insigni Conti in perpetuo la Città di Tuhegl, nella Comarca di Smuzca, con li suoi Casali Attinentie, e Pertinentie con li suoi veri Territorij, Termini, e Confini, la quale hanno posseduto li loro Antecessori ab antiquis, & a quale lo-

ro hanno successo, e la possegono al p^{re}sente ; & a questo di più li concedo, d^ò e presento c^ò decreto, e decreti con questo nuouo, e gratioso dono per C^òtee insigni, e per Conti perpetui tutta la restante Comarca di SmuzKa, con la Città di Mertuagna, con li Casali, che tiene sotto di se, con suoi veri Territorij, e la Città di Gradaz, e Blasciuuy, con li casali Lotto di se, con loro veri Territorij, la montagna di Podigman, e la montagna de DobrusKa, il m^òte Vulahigna, e li Colli di Starne, Loqte, e le caccie VeliKe, con il monte Kukno, e suo circuito, conforme che parte il Fiume Zarna di là di Cresceuo, il Fiume Smuzka, con la terra, e luoco di Smuzca, con li suoi Molini, Orti, Vigne, e Massarie, li fiumi di Krupa, e Suiemglia, con li Molini, Orti, Case, & loro Baronie di casali, e Vassalli, tutte le sudette cose

cose con li suoi veri Territorij, e Ter-
 mini con le loro Acque, Campi, Dritti,
 & Emolumenti al detto Vaeuoda Co-
 te, Radiuoi, Gargurich, & a suoi figli-
 oli Conti Gregorio Ohmuchina, Vla-
 disauo, e Sargio, & alli nipoti Conti
 Ghreglia, Sanko, e Radingost, figlioli
 del detto Vaeuoda Conte Gregorio
 Ohmuchina, Gargurich, e loro succes-
 sori, diedi, e donai con il nuouo, e gra-
 tiolo dono per Contee, e per Conti in-
 signi in perpetuo, e che di questo non
 gli si possa manear, ne di quello leua-
 re, sminuire, ne separare per nissuna
 cosa, ne ragione di questo mondo, ne
 per nissun mancamento, se non si tro-
 uasse alcuna rebellione, la quale fosse
 dichiarata, e sententiata per tale dalla
 Giustitia di Bosna, secondo le leggi
 Christiane, e per la Giustitia d' Vnghe-
 ria, essendoli prima intimato alle loro

case, & alle Città loro, così a essi, e come à loro successori per poterli difendere, quando si trouasse, che fossero così accusati, e per maggior gratia nostra e lor meriti, Noi *Ban Stefano*, & il mio figliolo *Sciupan Stefano*, confirmando confirmiamo tutto lo di sopra dichiarato, e di quello li diedimo la possessione con la nostra mano dritta, e buona volontà, accioche li successori, che saranno da Dio chiamati, & insegnati per dominare doppo di noi; ò sia il mio figliolo *Sciupan Stefano*, ò sia il mio nipote, ò sia che succeda qual siuoglia altro Signore à chi Dio concederà dominare questi paesi, questo dono, e confirmatione non voglino rompere, ne disfare, ma che l' habbino da confirmare, e stabilire come signori, che dal grande Iddio saranno eletti, e quello che vorrà rompere questa nostra

or-

ordinatione, che l' Onnipotente Iddio
 disfaccia a lui, e l' ira sua venghi sopra
 di lui, e che sia maledetto da Dio on-
 nipotente Redentore nostro, per mez-
 zo della Santa Croce, e di tutti quelli
 che hanno con attentione offeruato sē-
 pre li comandamenti d' Iddio, e che li
 sia contraria di continuo la sudetta Ma-
 dre d' Iddio, e che nell' articolo della
 morte, e nel giorno del giuditio quan-
 do verrà con gloria à giudicare i viui,
 e li morti, e me peccatore Ban Stefano,
 sia maledetto, il che così decretiamo, e
 confermiamo con questo nostro aperto
 Priuilegio con il costumato nostro pen-
 dente sugillo, al quale furono per te-
 stimonij; il Nobilissimo Michaele Ar-
 ciuescouo di Solina, & il Nobile Paulo
 Vescouo di Glascienaz, Conte Boghi-
 scia Baocich, Vaeuoda Vukmir Iabla-
 nich, con fratelli, Pristauu de Bosna, il
 Con-

128.

Conte Andriasc Suickdich con fratelli,
& il Vacuoda Milox Slatonosouich, cō
fratelli, con il Conte Gliubiscia Copie-
uich assistente del nostro Palaggio, &
il Vacuoda Conte Paulo Klezich: scrit-
to per il nostro secretario Agustino Ia-
grosaglieh, acciòche sia noto ad ogn'
vno. Scritto nel nostro Palaggio di Su-
tiska il giorno dell' Innocenti 28. del
mese di Dicembre del nascimento di
Christo anno 1268. Loco ✕ del sug-
gillo pendente.



PRE



PRIVILEGIO

SECONDO

Dell'Imperadore Stefano Stiepan, con-
cesso alli Conti di Tuhegl della
Famiglia Ohmuchieulich
nell' anno 1349.



IN nome del Padre,
Figliolo, e Spirito
Santo amen. Noi
Stefano Stiepan, per
la Dio gratia sopra-
no Imperadore de
Romani, Rè di Surbia, di Raxia, di Pri-
morie, d' Albania, di Bulgaria, e delle
Prouincie verso Occidente, &c.

Procel. 1. fol. 86.

Noi

Noi sudetto Imperadore Stefano dando gloria al Signor nostro, e Gouvernatore dell' vniuerso Christo Creatore delli Cieli, che con sua diuina fortrezza fortificò, e distese la sua volontà, e per misericordijssima misericordia discese dal Cielo, e s' humanò amoreuolmente in terra, patì la passione, e ricoprò l' huomo, ascese al Cielo, e siede alla destra d' Iddio Padre Onnipotente per giudicare i viui, e li morti, e la diuersità dell' operationi, e gouerni dell' Imperij. Per questo Noi auertendo per tempo nel dar gloria al Signor Iddio sustentatore nostro, attendiamo quanto si può giustamente, & amoreuolmente ordinare ogni ordinatione nel nostro Imperio, secondo che conuiene: così noi Stefano, seruo d' Iddio, solo, & assoluto Imperadore, e Rè del sopradetto, non riconoscendo niuno nel temporale, diamo

mo à sapere con questo nostro presente Priuilegio a tutti quelli a chi conuiene, come per li fedelissimi, e veri seruitij fatti alla Corona nostra dal vauoda Ghreglia, Ohmuchieuich, Gargurich, Conte di Tuhegl, e della Comarca di Smuzca, e nostro Capitan Generale dell' Efferciti, determiniamo usare della liberalità Imperiale verso il fedelissimo Conte Ghreglia, per li suoi fauorij, e valorosi seruitij, per mezzo delli quali mediante il dono del Signore Idio, mi fù concesso di nuouo reggere, e gouernare altri Regni, di che furono per il passato possessori li miei antecessori; in modo, che al presente amministro in essi la giustitia, gratie, donationi, concessioni, alli nostri fedeli, e meriteuoli, & ad' ogn' vno secondo la fedeltà, & i meriti, secondo la nostra volontà Imperiale per la consuetudine

R del,

delli dominanti, ogn'amoreuole, e buona faccia dimostro, e gratifico; Per tanto diedi, e donai, e decretando decretai infigne dono al Conte Ghreglia Ohmuchieuich Gargurich & al figlio la Conte Gregorio, suoi heredi, e successori, in perpetuo la Città di Castoria, con il suo lago, e con li luoghi attorno, il luogo di Florin, Nouigrad, Vastanaz, Dianator, e Prilep, con tutta la restante Prouincia Castorienza, e sotto di quella le restanti Terre, Luoghi, e Casali, con li loro veri Territorij, e confini, con le Montagnie, Campagne, Boschi, Fiumi, Barche, Acque, Molini, Datij, Emolumenti, & Obligationi di sudditi, caccie, erbe, Territorij, Maffarie, e Vigne, & altre cose con loro veri confini, e loro attinentie, tutt'il quale, di sopra dichiarato concessi al Conte Ghreglia Ohmuchieuich Gargurich
con

con il titolo, e carico di Ban, della Provincia di Castoria, e di tutta la Macedonia, & al suo figliolo Conte Gregorio, suoi heredi, e successori, in perpetuo diedi, e donai questo nuouo, gratioso, & insigne dono in perpetuo, e che questo non possa essere derogato, ne manco venire, ne di questo cauare, ne leuare per niun volere, e per maggior gratia nostra, e per li seruitij del sudetto Ban Ghreglia, e del suo figliolo Conte Gregorio. Noi Imperadore Stefano, & il mio figliolo Rè Orosio, confirmando confirmai, e diedi la mia possessione, e delli miei successori per sempre, e se alcun Signore con qualche legge, ò vero alcuna operatione di qualsiuoglia sorte contra di questa nostra concessione, e Priuilegio andasse, ò per mezzo di giustitia, ò per mezzo di scritture, ò vero con qualunque altra maniera le det-

R a te

te cole contra di questo ; rompiamo, e
 estinguiamo con questo nostro Priui-
 legio, e che non vagline contra di que-
 sta nostra concessione, e scritto per niu-
 na inuentione in perpetuo per Noi, e
 per nostri successori, a questo di sopra
 dichiarato - Noi Imperadore Stefano,
 con il mio Figliolo Rè Orosio, giuran-
 do giurai, che à questo di sopra dichia-
 rato non mancherò, ne à manco venirò
 per il giuramento del grand' Iddio, e
 della limpidiissima Madre d'Iddio, e del-
 la vera Croce del Signore, e delli quat-
 tro Euangelisti, e dodici Apostoli di
 Christo, e settanta Eletti, e se altrimen-
 te faceffimo, che incontinente siamo
 maledetti da Dio viuo, e da tutti li san-
 ti di sopra dichiarati, e che siamo repu-
 tati Ribelli d' Iddio, della Fede, e della
 Giustitia, e dell' Angiolo d' Iddio nel
 giorno del giuditio, e per confirmatio-
 ne

ne, & osseruatione di questo presente
 aperto priuilegio munito con il nostro
 costumato pendente sugillo, concessi-
 mo così. Al quale furono per testimo-
 nijli Principi, e Nobiltà dell' Imperio
 nostro, Illustre Despot Picerna con il
 suo figliolo Conte Vuascia Margna-
 uch con fratelli, Conte Lazaro Grebe-
 glianouch con il suo genero il Conte
 Vuch Brancouch, Conte Stracimir, &
 Gregorio Baoscich con fratelli, e delle
 Prouincie Occidentali il Vaeuoda Ni-
 zola Altomanouch con fratelli, & il
 Pristau di Albania Conte Voisau
 Voinouch, & il Conte assistente di no-
 stro Palaggio, & il Conte Vuchmir co-
 li suoi figlioli. Scrisse Petar secretario
 con sottoscrizione di mia Altezza per-
 che sia noto, e manifesto a tutti, scrit-
 to nella nostra Real Città de Ohrid del
mese d' Aprile al decimo giorno, la
 quar

quarto annò del nostro Imperio, e deci-
monono delli Regni nostri, del nasci-
mento di Christo nostro Redentore
1349. e della creatione del mōdo sei mi-
la ottocēto cinquāta sette āno corrēte.

Noi per gratia d' Iddio Stefano

, : : , degno Imperadore di

Serbgia , di Primorie , di

Grecia , e delle parti Oc-

cidentali : loco ✠ del

sugillo pendente,



Pri-



PRIVILEGIO

T E R Z O

Del Rè Tuarko Tuarkouich, concess-
so alli Conti di Tuhegldella det-
ta Famiglia Ohmuchieuich
nell' anno 1395.



N nome del Padre,
Figliolo, e Spiri-
to Santo amen-
Noi Domino Ste-
fano Tuarko Tu-
artkouich, per la

Dio gratia Rè di Surbia, di Bosna, di
Primoric, Humsko, di Dalmatia, di
Croatia, delle Prouincie inferiori di
Uscora, e Saline di Drina, e delle terre
Oc-

Occidentali , &c. Diamo à sapere ad ogn, vno à chi conuiene, che per nostra volontà Reggia , e per la consuetudine di dimostrare ogni benigna, e bona faccia alli nostri fedeli, e meriteuoli . Ecco à Noi il fedele, e coraggioso Vacuoda Ghranifauo Ohmuchieuich Gargurich e suoi fratelli Conte Ghreglia, e Tuar, tKo , e li figlioli del Vacuoda Ghranifauo Conte Brayano , e Gregorio , Ohmuchieuich Gargurich , nelle nostre necessità (come li loro maggiori alli nostri predecessori, quando uscì Paulo Klexich, con essercito d'Vngheria contra di noi, doue mi seruirono) non spargnando le loro teste . Per la qual cosa, stante la lor fedel seruitù . Noi il sopradetto Domino Rè , con l' appresso nostri molto grandi gentil' huomini del Regno , basso scritti, creai, nostra gratia Reggia, e così li confirmai la Comar-

marca di Smuzka, con la Città di Tughegl, con tutto il resto, come si contien-
ne nelli loro Privilegij, e come dalli
nostri Predecessori Rè, e Bani di Bos-
na, alli loro maggiori fu dato, e con-
cesso, e così medesimamente le confir-
miamo li beni, e feudi, che possegono
nel piano di Popouo, e che hāno in Ora-
houe, in Zarno, & in Slano, appresso
del mare, e quelli che hanno fra Popo-
uo, Sliuuno, con il Territorio, Vassal-
li, Acque, Monti, Arbori, e Pietre, con
loro veri confini, e termini, nel modo,
che gl' è successo dal Conte Ghranifa-
uo Giupanouich, e come l'hanno pos-
seduto li passati Conti della detta Pro-
genie Giupanouich, e di più gli diedi
sopra di questo in dono l'Isola d'Osiga
sul mare, con il luogo di Barstanich,
nella bocca del fiume Narenta, con il

S

con



con il Lago falso, & il Lago d' Opus-
 scen, con la Valle de Klek, con cinque
 casali de vassalli, per nome il casal de
 Blazi, casal di Duba, casal di Miozialu-
 ka, casal di Lika, e casal di Opuscen,
 tutto questo con il Territorio, Pianu-
 re, Boschi, Herbe, PescHERE, e Mare,
 con tutti li loro veri confini, e Territo-
 rij, e così li decretai a loro, & a loro
 successori per Feudi nobili in perpetuo,
 e quall'iuoglia scrittura, ch' hauesse qua-
 lunque persona sopra le dette Terre, e
 Casali, con questo nostro Priuileggio
 la diamo per nessuna, e la disiamo con
 perpetua legge, e che non sia arriteuo-
 le contra di questo nostro Priuileggio
 mai niente, per nostro tempo, e delli
 nostri successori, & a questo sono testi-
 monij, & oditori del Regno, li molto
 grandi Gentil' huomini, il Glorioso
 Hieruo e, Duca di Spalato, e di tutto il
 Re-

Regno di Bosna, il Capitan Generale Sandagl Ghranich con fratelli, il Conte Paulo Radinovich Tepacich Vacuoda delle Prouincie inferiori con fratelli, il Conte Radoe Radofaglich Vacuoda di Humsko, il Conte Gregorio Milatovich Vacuoda de Susora, il Giupano Draghiscia Dinicich, e con questi il Pristauu del Palazzo, il Conte Stefano Ostoych; & il Conte Wuk Nimicich, e per più fortezza, perpetuità, e recordanza si fece tutto questo noto alli sudetti molto grandi Gensil' huomini del Regno, e diedi questo nostro Priuileggio a leggere con nostri Sugilli pendentia volontariamente, & amoreuolmente, e chi questo vorrà contradire, sia nostro successore. ò sia qualunque altro grande, e nobile del Regno, che sia maledetto dal Padre, Figliolo, e Spirito Santo, e da i quattro Euangelisti, e che sia cō-

pagno di Giuda Iscariotà, che vendè il
Figliolo d' Iddio per trenta denari. Da-
to in Iorad di Bosna, il quinto giorno
di Giugno corrente l' anno del Signo-
re mille , e trecento nouantacinque,
questo scrisse Tomaso figlio di Giouan-
ni Suiloeuich Secretario del Signor

Rè Tuarko , de mandato-

Loco † del Sugillo
pendente.



PRI-



PRIVILEGIO

Q V A R T O

Del Rè Ostoya, concesso alli Conti di
Tuhegl della Famiglia Ohmu-
chieuich nell' anno 1406.



El nome d'Iddio Am.

Noi Fra Marino di
Spalato Vicario di
tutta Bosna, dell' Or-
dine di S. Francesco.

Procel. 1. fol. 38.

diamo a sapere a tutti, a chi conuiene
con queste nostre aperte lettere, e spe-
cialmente alli molto Reuerēdi in Chri-
sto Padri Vicarij della Vicaria di Bosna,
che doppo noi faranno, & alli Custodi.

Guaf.

Guardiani, e lor Frati della detta Vicaria di Bosna, che sono al presente, e che doppo faranno, come l' Illustrissimo Signor il Signor Rè Ostoya di Bosna, considerando li molti, diuersi, veri, gradi, e fedeli seruitij, e contenti, con quali seruirono, e contentarono li primi del Conte Brayano Ohmuchieulich Gargurich, alli primi del detto Signor Rè Ostoya, e specialmente il Vacuoda Ghranifauo Ohmuchieulich Gargurich, Padre del detto Conte Brayano, e doppo loro fatti al detto Signor Rè Ostoya, & al suo figliolo Signore Stefano, dal detto Conte Brayano, e suoi figlioli Radiuoy, Stefano, e Raosao; Passando hieri la corte per questo loco di Vefela Strascia, entrò nella Chiesa, e fece oratione il detto Signore Rè Ostoya, e uon lui il Conte Brayano, Ohmuchieulich Gargurich; poi venne da noi nel Ca-

Capitolo ; & iui doppo d' hauere con-
 noi conferito alcune parole, prese il Co-
 te Brayano per la mano, e queste paro-
 le incominciò a dire; Reuerendo Padre
 Vicario, e voi altri Padri della Vicaria
 di Bosna, che il Signor Iddio vi hà con-
 gregato a questa: Ecco Noi Rè Osto-
 ya, diamo il Conte Braiano Ohmuchie-
 uich Gargurich, e suoi figlioli Radiuoi,
 Stefano, e Raofao, e loro successori, nel-
 le braccia della Chiesa (per loro fedeltà
 seruitij, nel tempo, che mi ha ueua scac-
 ciato Bosna, e stauo nella sola Città di
 Bobouaz) con quella libertà, e con tut-
 to quello, che hanno dato alli loro Pri-
 mi in feudo li nostri primi Rè, e Bani
 di Bosna, cò quello che noi sopra quel-
 lo l' habbiamo dato di più, con il mio
 Figliolo Stefano, con le Città Comar-
 che, Luoghi, Dritti, Casali, vassalli, e cò
 tutto il loro hauere, che hanno nella

Co-

Comarca di SmuzKa, e loro territorij della Città di Tuhegl, & altro, che hanno, e uessero, con tutto ciò, e con il restante, secondo che contengono li loro Priuilegij, che hanno dalli nostri predecessori Rè, e Bani di Bosna, nelle mani della Chiesa, e nella protectione vostra, e de gl'altri Padri della Vicaria di Bosna, Vicarij, Custodi, Guardiani, e di tutti li vostri Fratri della detta Vicaria, che sono al presente, e che doppo saranno, e di questo li voglio fare li nostri aperti Priuilegij, sotto li nostri pendenti, e soliti Suggilli d' vna, e l' altra banda, suggillati. E per questo vi donò il Conte Bragiano, con li suoi soprascritti Figlioli nelle braccia, e nella protectione vostra, e li loro successori, a quelli, che doppo di voi saranno; & in caso, che quando Noi (di che Dio ci guardi) ò vero il mio figliolo Stefano, ò vero altro nostro

stro Successore, per qualche macuolè-
za, ò vero per qualche mala informà-
zione volesse fare alcun dispiacere al
Conte Brayano con li sudetti Figlioli,
ò vero alli loro Successori, contro li lo-
ro Priuilegij, ò farli qualche altro di-
spiacere, che prima non fusse concluso
con la giustitia Ecclesiastica, che l'hab-
biate voi a proteggere, difendere, e per
loro istare contro di Noi, e contro del
mio figliolo Stefano, e delli nostri suc-
cessori con ogni giustitia; e Canoni Ec-
clesiastici, e contro quelli, che doppo di
noi saranno per loro, e per li successori
loro, e non concedergli per niuna ma-
niera li sopradetti Priuilegij, e Scritture
rompere, nè sopra di loro qualche con-
trarietà fare. Per tanto Noi Fra Ma-
rino sudetto Vicario di Bosna, con tut-
ti li Padri ch'hanno a questo interuenu-
to con Noi, nel sudetto Capitolo, ve-
den-

stendo, e considerando, che il sopradet-
 to Illustrissimo Signore Rè Ostoya, con
 la nostra intermentione, nè per il nostro
 pregare, nè domandare; eccetto per la
 sua buona volontà e Regia gratia, vo-
 lesse al Conte Brayano, con li sopra-
 scritti Figlioli, con tanto, forti scritti, e
 grande libertà nelle mani, o protectione
 della Chiesa dare, e raccomandare; Pre-
 gamo, e comandamo a tutti i Padri, e
 Superiori, che sono al presente, e che
 doppo faranno nella Vicaria di Bosna,
 che se in qualche tempo (il che Iddio
 guardi) il sudetto Illustrissimo Signore
 Rè Ostoya, ò vero alcun suo doppo di
 lui al sopra scritto Conte Brayano, con
 li detti Figlioli, ò a loro Successori vo-
 lesse far alcun dispiacere, ò andare con-
 tro de' loro Priuilegij, che habbiano p-
 loro istare, proteggerli, e difenderli con
 ogni giustizia de' i Canoni Ecclesiastici,

come

come figlioli del braccio della Chiesa, e
 non concedere, che li loro Priuileggi,
 Libertà, Scritture, e Firmezze per niun
 modo le venghino a manco. Scritto in
 Vesela, il decimo quinto giorno del
 mese di Maggio, del nascimen-
 to di Christo 1406.

Loco X del Sig-

gillo pen-
 dente.



F 1

PRI



PRIVILEGIO

Q V I N T O

Del Rè Mattia Coruino, concesso alli
detti Conti di Tuhegl della Fa-
miglia Ohmuchieuich nel-
l'anno 1465.

Procel. r. fol. 87.



O S. Matthias (Dei
gratia) Rex Hun-
gariæ , Dalmatiæ ,
Croatiæ , &c. Me-
morie commenda-

mus tenore præsentium significando,
quibus expedit vniuersis : Quod quia
fideles nostri Egregij Væuoda Comes
Radiuoy Ohmuchieuich Gargurich, ac
Co.

Comes Milatius Filius, Nobiles Re-
gni nostri Bosnæ, Oriundi nobis, &
Sacræ Coronæ dicti Regni nostri Hun-
garie fideliter seruierunt, atque promi-
serunt præstito iuramento, etiam dein-
ceps sinceram fidem, &c. fidelitatem
veram obseruare, &c. Item promise-
runt, quod à vera fidelitate nobis, &c.
Coronæ nostræ tenenda, ipsi, &c. co-
rum hæredes, amore, vel timore, aut
dono, siue aduersitate, potentia etiam
quorumcumq; se non abstrahent, sed
semper, & omni tempore veram fide-
litatem tenebunt, & fideliter seruiens;
Igitur, & Nos tum intuitu præmisso-
rum, tum vero exigentibus eorum me-
ritis, nostram Regiam beneuolentiam
volentes eisdem ostendere fauorofam,
omnes literas nostras, ac prædecesso-
rum nostrorum Regum Hungarie, &
etiam Regum Seruie, & Rascie, atque

Ba-

Banum, & Regum Bosnæ legitimorum,
 super Comitatu, & Capitaneatu Terræ
 Smuzkæ in dicto Regno Bosnæ, atq;
 Terræ, & Ciuitatis Castoriæ in Regno
 Macedoniæ, sub quacunque forma ver-
 borum, siue literis Slauonicis, siue La-
 tinis, pro parte dicti Vacuodæ Radi-
 uoy Ohmuchiueich, Gargurich, ac præ-
 nominati Comitis Milat sui filij conse-
 ctas, in quantum eadem rite, & legiti-
 me emanatae sunt, viribusq; earum ve-
 ritas suffragatur; ratas, & gratas habendo
 pro præfatis Vacuodæ Raduoy, ac
 sui filij Comitis Milat Ohmuchiueich,
 Gargurich, eorum hæredibusque, & po-
 steritatibus ipsorum vniuersis, tâquã si
 præsentibus literis nostris de verbo ad
 verbum insertæ, ac inscriptæ essent, in-
 nouando perpetuo valituras confirma-
 mus, saluis iuribus alienis nihilominus,
 annuimus, & concessimus eisdem Vac-

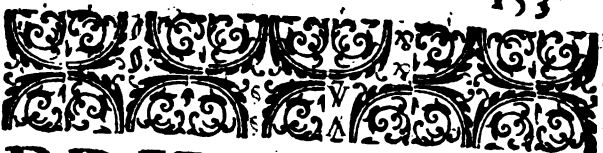
modæ Radiuoy. & Comiti Milat Oh-
muchienuich Gargurich, ac heredibus
eorum, ut ipsi dictos Comitatus, & Cap-
itaneatus simul cum veris metis,
& antiquis in quantum eisdem iure con-
cesserint possiderent ac insuper omnes, &
singulos cuiusvis status homines sub
huiusmodi eorum Comitatibus, & Ca-
pitaneatibus existentes, iuxta informa-
tionē Capitaneorum nostrorū Regaliū, si-
ue ad exercitiū, siue ad alia facta, p vtili-
tate illius Regni nostri Bofnæ facienda
cōvocare, & contrariū facientes, ac re-
pidos poenis condignis punire, & ad
hoc adstringere valeant, & possint; in
cuius rei memoriam, firmitatem q; per-
petuam, præsentēs literas secreto Si-
gillo nostro impendenti communitas
eisdem duximus concedendas. Quas
quidem nostras, & etiā alias prædi-
ctas literas, dum nobis specie fuerunt

re-

repræsentatæ, etiã sub maiori duplici Sigillo nostro renouando confirmari facimus, itã tamen, quod ipse Vauoda Radiuoy, & eius filius Comes Milat Ohmuchieuich Gargurich promissionem fidelitatis nobis; & Regno nostro firmiter obseruent. Datum in Castris Exercitus nostri, in Vado Fluminis Zaiuij. Die Dominico proximo post Festum Omnium Sãctorum. Anno Domini Millesimo quadringentesimo sexagesimo quinto Regni nostri Anno Octauo. Coronationis vero Secundo.

Locus ✱ Sigilli pendens.

PRI



PRIVILEGIO

S E S T O.

Concesso da Ferdinando Imperadore alli Conti di Tubegl della Famiglia Ohmuchienich, in persona dell' Almirante Andrea di Nicolao Ohmuchienich, e di D. Pietro d'Ineglia Ohmuchienich, e suoi successori, dichiarasi per legittimi discendenti dalli detti Conti, nell'anno 1650.



O S Ferdinandus
Tertius Dei gratia
electus Romanorū
Imperator semper
Augustus, ac Ger-
maniae, Hungariae,

Bohemiae, Dalmatiae, Croatiae, Sclavoniaeque, &c. Rex, Archidux Austriae,
Dux Burgundiae, Brabantiae, Stiriae,
Garinthiae, Carinolae, Marchio Mora-

V. uiae.

uia, Dux Lucemburgæ; ac Superioris,
 & inferioris Silesiæ Virthembergæ, &
 Thekæ ac superioris, & inferioris Lu-
 fatiæ, Comes Habsburgi, Tirolis, &
 Goritiæ, &c. Memoriam commendamus
 tenore presentium significando, quibus
 expedit Vniuersis; quod pro parte, & in
 persona fidelis nostri Nobilis Andreæ
 Nicolai Ohmuchieulich Equitis Illyri-
 ci Ragusini oriundi ex Regno Bozsinæ,
 exhibitæ sunt nobis, & præsetatæ certæ
 quædam quinæ literæ prædecessoris
 quondam nostri Serenissimi Principis
 Matthiæ Primi Regis Hungariæ, vti etiā
 Regū olim Seruiæ, Rasciæ, atq; Banorū,
 & Regum Bozsinæ legitimorum Pri-
 uilegiales antiquissimæ idiomate, &
 caractere Illyrico Sclauonico conscri-
 ptæ, & per Consilium Sux Maiestatis
 Catholicæ Regium Neapolitanum ex
 originali in Archiuo eiusdem reposito,
fide.

fideliter traductæ, & super certis cōces-
 sionibus, & donationibus Feudorum,
 ac bonorum; nec non Comitatus, &
 Capitaneatus Terræ Smuskæ in dicto
 Regno Bozlinæ, atque Terræ, & Ciui-
 tatis Castorię in Regno Macedonię exi-
 stētes. Primum quidem millesimo du-
 centesimo sexagesimo octauo. Alterum
 millesimo trecentesimo quadragesimo
 nono. Tertium millesimo trecentesi-
 mo nonagesimo quinto. Quartum
 millesimo quadrigētesimo sexto. Quin-
 tum vero millesimo quadrigentesimo
 sexagesimo quinto annis Domini ema-
 natis. Supplicatum itaque Maieitati
 nostræ extitit humiliter pro parte, & in
 persona ante lati Andreæ Nicolai Oh-
 muchieulich, quatenus easdem quinas
 literas Priuilegiales omniaq; & singula
 in eisdem contenta ratas gratas, & ac-
 cepta, habentes præmissis donationi-

V

2

bus,

bus, & concessionibus, alijsq; omnibus,
 & singulis in iisdem Priuilegijs cōten-
 tis, & denotatis nostrum Regium con-
 sensum beneuolum pariter, & assensum
 præbere, illasque approbare, & robo-
 rare; atque ab eadem Familia Ohmuchie-
 uich Gargurich à Comitibus de
 Tuhegl in dicto Regno Bozsinæ, & Ba-
 nis Castoriæ in Macedonia per lineam
 rectam masculinam paternam, & ma-
 ternam descendenti ipsorumq; hære-
 dibus, posteritatibus, & successoribus
 vniuersis perpetuò valituras gratiosè
 confirmare dignaremur. Nos itaq; hu-
 iusmodi supplicatione nostræ modo,
 quò supra porrecta Maiestati, Regia
 benignitate exaudita clementer, & ad-
 missa: Benigno etiam habito respectu
 fidelitatis, fideliumque seruitiorum
 gratis meritis prædeclarati Andree Ni-
 colai Ohmuchieulich Thalæsiarchi, quæ
 ipse

ipse primum Regni nostri Hungariæ
 Coronæ in Regnis, & Prouincijs eidē
 subiectis, & deinde, tam nostræ, quam
 Catholicæ etiam Maiestati, Augustæq;
 Domui nostræ Austriacæ, pro occasio-
 num diuersitate varia, eaque honorifica
 gerens officia militaria, tam Mari, quā
 Terra fideliter, & cōstanter exhibuit, &
 impēdit, ac in posterum etiam omni fi-
 delitatis studio se, vna cum sua Familia
 exhibere, velle pollicetur. Præmemora-
 tas quinas literas Priuilegiales sub
 quacumque forma verborum, siuē li-
 teris Slauonicis, siuē Latinis confectas,
 quoad omnes earundem continētias,
 clausulas, & articulos, ratas, gratas, &
 acceptas habentes pro præfata Familia
 Ohmuchiueich Gargurich, signanter
 verò filijs D. Petro de Yueglia Ohmu-
 chieueich Iacobæ militiæ Equite, & D.
 Carolo de Yueglia Ohmuchieueich, pro-
 ut

ut , & filijs Capitanei Petri Nicolai Ohmuchieuich sui fratris vocati Stephani Ohmuchieuich Agentis Serenissimi Hispaniarum Regis Catholici apud Rempublicam Ragusinam , & Nicolao Ohmuchieuich fratre suo eorumdenique hæredibus, posteritatibus, & successoribus vniuersis iam natis , & nascituris , tanquam si præsentibus literis nostris de verbo, ad verbum insertæ, ac inscriptæ essent innouantes. Perpetuò valituras gratiosè approbauimus roborauimus, & confirmauimus, ità tamen vt ijdem Sacræ Regni nostri Coronæ, Augustæ Domui nostræ Austriacæ , & denique Maiestati quoque nostræ, prout, & Successoribus nostris legitimis Hungariæ Regibus debitam fidelitatem, & obedientiam præstare, & exhibere, illamque futuris semper temporibus illibatam, prout hætenus con-

fer-

seruare debeant, & teneantur. Imò pre-
bemus, approbamus, roboramus,
& confirmamus.

Harum nostrarum secreto Sigillo no-
stro, quo ut Rex Hungariæ utimur im-
pendenti communitarum, vigore, & te-
stimonio literarum. Datum per ma-
nus fidelis nostri nobis dilecti Reue-
rendi Georgij Szelepcheny electi Epi-
scopi Ecclesiæ Nitriensis, locique eius-
dem Comitis perpetui Consiliarij no-
stri, & per dictum Regnum nostrum
Hungariæ Aulæ nostræ Cancellarij.
In Ciuitate nostra Vienna Austriæ die
decima mensis Iunij Anno Domini
millesimo sexcentesimo quinquagesi-
mo Regnorum nostrorū decimo quar-
to Bohemiæ verò anno vigesimo tertio

Ferdinandus.

Georgius Szelepchenis Episc. Nitriensis.
In d. Ruthstay. Adest Sigillum pendens.
PRI~



PRIVILEGIO

SETTIMO.

*Di Ferdinando Imperadore, concesso all'
Almirante Andrea di Nicolao Ohmu-
chicuiich, & à D. Pietro d' Iueglia
Ohmuchienich, suoi heredi, e suc-
cessori, acciò si possano intitolar
Cōti di Tuhegl, e Duchi di Ca-
storia, antichi titoli della lo-
ro Famiglia fatto nell'
anno 1654.*



OS Ferdinandus Tertius
Dei gratia Electus Ro-
manorum Imperator sē-
per augustus, ac Germa-
niæ, Hungariæ, Bohemiæ, Dalmat-
tiæ, Croatiæ, Sclauoniæ, Ramæ, Seruiæ,
Gallitiæ, Lodameriæ, Cumanæ, Bul-

X

ga-

garizq; &c. Rēx, Archidux Austriae,
 Dux Burgundiae, Brabantiae, Stiriae, Carin-
 tiae, Carinola, Marchio Moraviae,
 Dux Luxemburgae, ac Superioris, & In-
 ferioris Silesiae Virthembergae, & The-
 rex Princeps Sueviae, Comes Habsbur-
 gi, Tyrolis, Ferresi, Kiburgi, & Gori-
 tiae, Landtgravius, Alsatiae, Marchio Sa-
 cri Romani Imperij supra Anasū Bur-
 gouiae, ac Superioris, & Inferioris Lu-
 satiae, Dominus Marchiae Sclauonicae,
 Portus Naonis, & Salinaris, &c. Me-
 moriae commendamus tenore praesen-
 tium significantes, quibus expedit vni-
 uersis. Quod elapsis annis pro parte fi-
 delis nostri Nobilis Andree Nicolai
 Ohmuchieulich Gargurich Equitis Illy-
 rici, oriundi ex Regno Bosniae presenta-
 ta, atq; exhibita fuere nobis Quina Pri-
 uilegia, in quibus Feuda nonnulla Co-
 mitibus de Tuhegl, & Banis, seu Du-
cibus.

cibus Castoriæ de Familia Ohmuchieuich Gargurich, à Prædecessore nostro Principe Matthia primo Rege Hungariæ, vti etiam à Regibus Seruiæ, Macedoniæ, atq; à legitimis Bosniæ Regibus concessa continebantur, quæ omnia in prædictis Quinis Priuilegijs contenta, & circa donationes præmultorum Feudorum per dictos Reges Prædecessores nostros præfatis Comitibus de Tuhegl, & Ducibus Castoriæ concessa speciali nostro Priuilegio sub Anno Millesimo sexcentesimo quinquagesimo emanato, ipsi Andreæ Nicolao Ohmuchieuich Gargurich, vti descendenti per lineam rectam Patèrnam, & Matèrnam à præfatis Comitibus, & Ducibus de Familia Ohmuchieuich Gargurich, concessimus, confirmauimus, & roborauimus, tanquam si literis nostris de verbo ad verbum inserta, atque in-

X 2 scri-

scripta essent, nec non in dicta nostra
 prædictorum Priuilegiorum ratihabi-
 tione inclusimus D. Petrum de Yueglia
 Ohmuchieuich Gargurich, Equitem
 Sacre Militiæ Sancti Iacobi, & D. Car-
 rolum de Yueglia Ohmuchieuich Gar-
 gurich, Equitem Equestris Ordinis Ca-
 latrauensis, filios dicti Andreæ Nico-
 lai Ohmuchieuich Gargurich, vna cum
 suis ex fratre nepotibus Capitaneis Ste-
 phano, & Nicolao Ohmuchieuich,
 apud Rempubicam Ragusinam, pro
 Serenissimo Hispaniarum Rege Ca-
 tholico Agentibus, gratiosè quoque
 iussimus, vt prædicta nostra confirma-
 tio ad omnes prædictorum hæredes,
 posteritates, & successores vniuersos,
 tanquam si in dicto Priuilegio eorum
 nomina esset speciatim enumerata in-
 posterum extenderetur. Et quia denuò
 Maiestati nostræ supplicatum est hu-
 mi

militer pro parte ante-lati Andreæ Oh-
 muchieulich Gargurich, quatenus no-
 strum Regium consensum beneuolum
 pariter, & Assensum illi præberemus,
 atque expresso nostro concederemus
 Priuilegio, vt tam priuatis, quàm pu-
 blicis subscriptionibus, dictis titulis Co-
 mitis, scilicet de Tuhegl in Regno Bos-
 næ, & Ducis Castoriæ in Regno Mace-
 doniæ denominari, atque insigniri pos-
 sit, & eorum prærogatiuis, atque ho-
 noribus gaudere, vna cum suis hæredi-
 bus, & posteris quibuscûque; Nos itaq;
 huiusmodi obtestatione Maiestati no-
 stræ modo, quo supra porrecta exaudi-
 ta clementer, & Regia benignitate ad-
 missa, intuitu quoque constantis fidei,
 gratorumque præmeritorum dicti An-
 dreæ Nicolai Ohmuchieulich Gargu-
 rich, nec non officiosi famulatus ab ip-
 so Domui nostræ Austriacæ exhibitum

cum pro discriminum diuersitate Terra, Marique honorifica munera gesserit militaria, & cōplurium annorum spatio, sub Serenissimo Hispaniarum Rege Catholico, vna cum suis filijs, & ex Fratre Nepotibus stypendia meruerit eiusdem Classis Neapolitanæ pluries Præfectus, atq; Thalesiarca extiterit, & Sacræ Regni nostri Hungariæ Coronæ in Regnis, & Prouincijs eidem subiectis, officia non læuia præstiterit, & imposterum se quoque præstiturum pollicetur suis cum filijs, nepotibus, & successoribus. Præmemorata Priuilegia de nūc confirmantes, concedentes, & roborantes ipsi Andreæ Ohmuchieuich Gargurich, signanter verò filijs D. Petro de Yueglia Ohmuchieuich Gargurich, Iacobæ Militiæ Equiti, & D. Carolo de Yueglia Ohmuchieuich Gargurich Ordinis Calatrauensis Equiti, vti etiam,

etiam, & filijs Capitanei Petri Nicolai Ohmuchieulich, Serenissimi Hispaniarum Regis Catholici, apud Rempubli-
cam Ragusinam, publicam rem agen-
tibus vocatis Stephano, & Nicolao Oh-
muchieulich eorundē successoribus uni-
uersis, iam natis, & nascituris, speciali
hoc nostro benigno Priuilegio conce-
dimus ipsiq; Andreæ Nicolao Ohmu-
chieulich Gargurich facultatem præbe-
mus, vt dictis Titulis Comitum, scilicet
de Tubegl in Regno Bosnæ, & Ducis
Castoriæ in Regno Macedoniæ, om-
niumque aliorum Feudorum indictis
quinque Priuilegijs contentorum, vti,
inscribi, atq; insigniri possit, tam pri-
uatis, quàm publicis subscriptionibus,
eorumque prærogatiuis, & honoribus,
vt Comites, Ducesq; sui Prædecessores
antequam Turcæ in dicta feuda inua-
derent (fruebantur) gaudere possit,

vna.

una cum suis legitimis successoribus
 vniuersis ex prædicta Familia Ohmu-
 chieulich Gargurich, quos hoc nostro
 Priuilegio inclusos, tanquam speciali-
 ter appellatos, nuncupatosq; volumus;
 Ita tamen vt iisdem Sacri Regni nostri
 Hungariæ Coronæ Augustæ Domui
 nostræ Austriacæ, & deniq; Maiestati
 quoque nostræ, quin, & successoribus
 nostris legitimis Húngariæ Regibus de-
 bitam fidem, & obedientiam præstare,
 & exhibere, illamq; futuris semper tem-
 poribus, prout hæcenus seruare de-
 beant, & teneantur; Imò concedimus
 facultatem, præbemus, & confirma-
 mus. Harum nostrarum secreto Sigil-
 lo nostro, quo vt Rex Hungariæ uti-
 mur impendenti communitarum, vi-
 gore, & testimonio literarum. Datum
 per manus fidelis nostri nobis dilecti
 Reuerendi Georgij Szelepcheney Epi-
 sco-

scopi Ecclesiæ Nitriensis, lociq; eius-
 dem Comitis perpetui, Consiliarij no-
 stri, & per dictum Regnum nostrum
 Hungariæ Aulæ nostræ Cancellarij in
 in Ciuitate nostra Vienna Austriæ. Die
 octauo mēsis Iulij Anno Domini Mil-
 lesimo sexcentesimo quinquagesimo
 quarto. Regnorum nostrorum Roma-
 ni Imperij Decimo nono, Hungariæ, &
 Reliquorum Vigesimo octauo, Bohe-
 miæ verò anno vigesimo septimo. Re-
 uerēdissimis, ac Venerabilibus in Chri-
 sto Patribus Domino Georgio Lippay
 de Homber Metropolitana Strigoniē-
 sis, & Ioanne Busky Colocensis, prefat-
 to Georgio Szelepcheney Nitriensis,
 Benedicto Kisdij Agriensis, Petro Pe-
 trechich Hagrabiensis, Sigismundo
 Zongor Varadiensis, Ioanne Paalfal-
 uay electo Transiluanienſis, Georgio
 Szecheny electo Vesprienſis, Paulo

Y

Hof-

Hoffman electo quinque Ecclesiensis,
dicto Ioanne Pusky Administratore
Iauriensis, Matthia Tarnoozi electo
Vacienfis, fratre Petro Gyuryeuich
electo Sirinienfis, altero Fratre Maria-
no Marauich electo Bosnensis, tertio
item Fratre Georgio Bielauch electo
Trininienfis, Thoma Palffy electo
Chanadiensis, Fratre Ioanne Chryso-
stomo de Belmonte electo Rosnensis,
& Petro Mariany electo Segnienfis, &
Modrusiensis, Ecclesiarum Episcopis
Dei foeliciter gubernantibus. Item Spe-
ctabilibus, ac Magnificis Dignitate Pa-
latinali vacante, Comite Ladislao de
Chale Iudice Curia nostrae Regiae, Co-
mite Nicolao à Zrinio dictorum Re-
gnorum nostrorum Dalmatiae, Croa-
tiae, & Selauoniae Bano, Comite Stepha-
no de Chale Tauernicorum iam facto
Comite Nicolao à Zrinio, Agasorum
Co-

171

Comite Georgio Erdeody de Manyo-
ro Kerek Cubiculariorum , Comite
Adamo de Battyan, Dapiferorum Co-
mite, altero Adamo Forgach de Gihy-
mes Pincernarú Comite Nicolao Palfy
ab Erdo Ianitorum, Comite Francisco
de Nardasd , Curie nostræ Regalium
in Hungaria Magistris , ac memorato
Nicolao Palfy de prælibata Erdod Co-
mite Polonienſis, cæterisq; quampluri-
mis Regni noſtri Hungarię Comitatus
Tenentibus, & Honores.

Ferdinandus.

Georgius Szelepcheney Episc. Nitrienſis.

Ind. Ruthſtay, &c.

Adeſt Siggillum , &c.

Y E OR-



Ordine dell' Eccellētiss. Sig. Conte
di Pegnarāda Vicerè, e Capitan
Generale del Regno di Napoli,
e del Reg. Collateral Cōseglio.

*Acciò D. Pietro d' Ineglia Ohmuchienuich
Conte di Tnhegl, goda in detto Re-
gno le preheminenze, e prero-
gative de Titoli Forastieri.*

PHILIPPVS DEI GRATIA REX.



Tutti, e Singoli Officia-
li Maggiori, e Minori
del Presente Regno,
così Regij, come di Ba-
roni, & altri qualsiuo-

gliano, à chi la presente spettarà vede-
re, ò farà in qualsiuoglia modo presen-
tata, vi significamo qualmente à Noi
è sta-

È stato presentato l' infrascritto Memoriale del tenor seguente v3.

Exçelentiſs Señor, Don Pedro de Tubegla Cavallero de la Orden de Santiago, diſce como S. M. Ceſarea hà ſydo ſerbido de mandarle deſpachar Pribilejio, en que le confirma al ſuppliante el Titulo de Conde de Tubegl, y que pueda uſar del, y gozar de las preheminençias, que como à tal le tocan todo lo qual pareçe por el dicho Imperial Pribilejio, y porque es ſcriptura forastera; Suplica V. E. ſe firba mandar por el Colateral, que ſe reçiba, y ſe conſerbe en eſta Real Cançilleria, y que al ſuppliante ſe le obſerve lo que ſe ſuele haçer con los de mas Titulos forasteros en eſte Reyno, y lo recibirà à merçed de V. E. &c. Veaſe en el Colateral conſultado à 31. de Octubre 1660. Otermin, &c. Et con detto preinſerto Memoriale, c' è ſtato pre-

presentato il sudetto Originale Imperiale Priuilegio, quale essendosi da noi visto, e riconosciuto, s'è interposto l'infra scritto decreto del tenor sequente v3.
 Die 15. mensis Nouébris 1660. Neap.
 Viso retroscripto memoriali S. Excellentię in Regio Collaterali Cōsilio porrecto pro parte D. Petri de Ybeglia Equitis Ordinis Sancti Iacobi, visoque retroscripto mētionato Priuilegio Suae Cæsareę Maiestatis, visisque videndis factaque de omnibus Relatione Suae Excellentię in dicto Regio Collaterali Consilio per Spectabilem Regentem D. Felicem Vlloa Regium Collateralis Consiliarium, & Commissarium. Illustrissimus, & Excellentissimus Dominus Pro Rex Locumtenens, & Capitaneus Generalis prouidet, decernit, atq; mandat, quòd supradictum Imperiale Priuilegium recipiatur, & conseruetur,

& pro-

& proinde dictus D. Petrus de Ybeglia
 gaudeat omnibus prerogatiuis, honoribus,
 & preheminentiis, quibus gauisi
 sunt, & gaudet in presentis Regno ceteri
 Tituli exteri; Hoc suum, &c. Musettula
 Regens. Villosa Reg. Carrillo Reges.
 Ianuarius de Amico Regius Scriba à
 mandatis. Per executione del sudetto
 preinserto Decreto, c' ha parso far la
 presente, per la quale dicemo, ordina-
 mo, & comandamo à tutti li sopradet-
 ti, e ciascheduno d' essi in solidum; che
 à beneficio del sudetto D. Pietro de Luc-
 glia supplicante s' offerui il sudetto Im-
 periale Priuilegio, in virtù del quale
 habbia, e debbia godere tutte le prero-
 gatiue, honori, & preheminenze, che
 hanno goduto, e godono in questo
 Regno gl' altri Titoli forastieri, iuxta
 dicto preinserto decreto, quale ad vn-
 guem offeruino, & esequino, che tale
 è no-

176

è nostra volontà. Datum Neap. die
18. mensis Decembris 1660.

El Conde de Peñaranda.

Locus Sigilli.

Vidit Mussettula Regens.

Vidit Vlloa Regens. Vidit Carrillo Reg-

D. Coppola Secretarius.

In pars. 20. fol. 6. ar.

De Amico.



Et

Et in esequitione del demo decreto, si
scrissè dal Signor Duca di Canzano Se-
gretario del Reg. Collaterale Consiglio,
all' Vsciero maggiore di S. M. di que-
sto Regno il seguente Biglietto,

P Or Colateral se hà dado decreto, pa-
raque D. Pedro de Tbella pueda go-
çar de todas las preheminencias, y honras,
que goçan los Titulos forasteros, como Cõ-
de de Tuhegl, en virtud del Priuilejio, que
tiene de S. M. Cesarea, que se ha mandado
regirnin en Colateral, y S. E. me ha ordena-
do lo auise à v. m. paraque lo tenga enten-
dido, y le haga goçar las preheminencias,
que como à Titulo Forastero le tocan, como
las goçã los de mas Titulos desta calidad.
Dios guarde à v. m. Palacio 19. de He-
nero 1661.

El Duque de Cançano.

L C E R²



CERTIFICATIONE

DELL' VSCIERO MAGGIORE.

Della possessione , che prese il 'detto
Conte di Tuhegl D. Pietro d' Iue-
glia Ohmuchieulich delle dette
preheminenze di Titolo Fora-
stiero in questo presente
Regno.



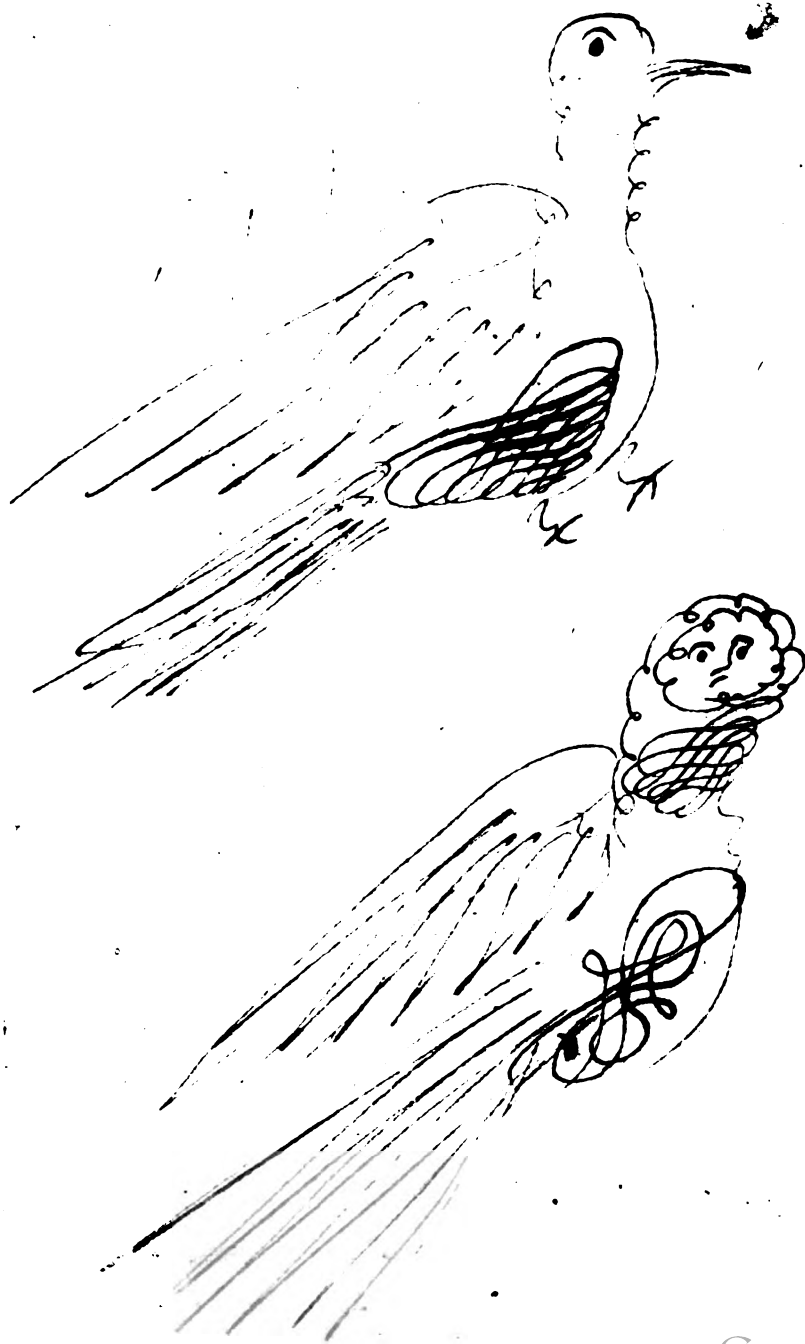
*Errifico, y hago fee
Yo Alonso de Castro
Vxier Mayor por
Su Magestad (que
Dios guarde) en este
Reyno, como D. Pe-*

*dro de Ybella Cauallero de la Orden de
Santiago a los 26. de Henero de 1661.
comò la possession de Titulo de Conde de
Tu-*

Tuhegl, que S.M.Cefarea le hà confirmado por fu Imperial Pribilejio, entrando en la sala de los Titulos deſte Reyno, ſentandose, y cubriendose delante de S.E. y gozãdo las preheminencias, que goçan en eſte Reyno los Titulos Forasteros, como Conde de Tuhegl. En virtud de V illette, que me remitiò el Señor Duque de Cançano Secretario del Reyno de los 19. de Enero de 1661. en que me abisaua, que por Colateral ſe habia dado Decreto, para que dicho D. Pedro de Ybella pudieſſe goçar de todas las preheminencias, y honras, que goçaban los Titulos Forasteros, como Conde de Tuhegl. Y para que dello conſte he hecho la preſente çertificaçion firmada de my mano, y ſellada con el ſello de mys armas. Napoles a los 5. de Março de 1661.

Locus ✕ Signi.

Alonso de Caſtro.



NÁRODNÍ A UNIVERSITNÍ
KNIHOVNA - PRAHA I - 190

ÚSTŘEDNÍ KONSERVAČNÍ DÍLNA
STÁTNÍCH VĚDECKÝCH KNIHOVEN

Korpus knihy byl restaurován
němím a japonským papírem a do-
léváním lepenou papírovinou, hydro-
fobován polyethylmethakrylátem,
který je smytkelný svými rozpouštědly
chloroformem a acetonem.

Nová vazba v koženém pergameni
(výrobním Výzkum. ústavem katedr.
ajm v Olomouci 1966).

Dokonáno v srpnu 1966.

Hauzl.-a

